ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Laurea, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 15 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1904

PROCURA DEL RE TRIESTE

Volpi e Churchill iniziano i colloquî

per la sistemazione del debito italiano verso l'Inghilterra

La necessità di un'intesa

affermata nei discorsi d'apertura

LONDRA, 14

Quando due uomini politici di nazione differente si incontrano per la prima volta, vi è sempre l'incognita che domina nelle loro conversazioni. Così nell'incontro odierno Volpi-Churchill, si sono trovate di fronte due personalità ugualmente autorevoli, di temperamento geniale e abilissime: ambedue hanno reso lunghi e preziosi servigi alle nazioni rispettive, ambedue sono sotto un certo aspetto uomini nuovi, perchè saliti recentemente alle alte cariche che ricoprono.

Atmosfera d'estremo riserbo

Il conte Volpi ha già meritato la gratitudine degli italiani per i suoi recenti successi, e difficilmente la sua posizione sarebbe scossa se di fronte alle notevoli difficoltà di queste negoziazioni londinesi, egli dovesse assumere l'ingrata posizione di una difesa ad oltranza degli interessi italiani, che potrebbe portare anche al rinvio della questione oggi sul tappeto.

Al contrario, Churchill, già accusato di aver mostrato troppa liberalità verso la Francia e la cui opera passata è presente di Cancelliere dello Scacchiere è tanto discussa e che è oggetto di antipatie personali in certi ambienti — come dimostra anche un articolo di fondo odierno del *Daily Chronicle* che incita il Cancelliere ad essere rigido nelle trattative — ha bisogno di un successo sicuro, che consolidi la propria posizione e riduca le critiche intorno alla sua persona e alla sua politica, e apra la strada a possibilità politiche di vasta portata. I due uomini sono così indotti ad assumere fino dal primo momento una posizione di cortese competizione.

Non meraviglierà, dunque, se diremo che il primo incontro Churchill-Volpi è caratterizzato appunto dall'estremo riserbo delle due parti. Questo colloquio a due, che non ha avuto testimoni, è però di fondamentale importanza. Abbiamo saputo dal conte Volpi in persona, che esso si è svolto in perfetta cordialità, e non dubitiamo punto che questa sia la solita formula retorica con cui si aprono le conferenze sulle grandi questioni, perchè veramente, a giudizio di tutti i personaggi britannici che hanno avvicinato oggi il nostro ministro, egli è stato giudicato «charming», cioè più che simpatico, conquistatore della fiducia altrui. Questa forza di persuasione che emana dal capo della Delegazione italiana, rappresenta un'attività a nostro vantaggio, che tende ad eliminare quelle incognite del primo incontro di cui si deve giustamente temere. Se il signor Churchill sarà convinto della sincerità con la quale il conte Volpi è venuto a difendere gli interessi italiani, questa grossa battaglia dei debiti sarà vinta con un accordo soddisfacente per le due parti.

Accenni significativi di Churchill

Durante la giornata di oggi vari colloqui fra il conte Volpi e Churchill si sono avuti. Il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato, riassumente il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza dalla sede della delegazione, ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio. La giornata è stata assai faticosa per il conte Volpi, il quale, lo ha confessato candidamente ai giornalisti, non riuscendo affatto a persuaderli di essere veramente stanco tanta era l'energia emanante dal suo volto.

La prima giornata della conferenza è anche una giornata di convenevoli, ed è necessario registrare come questi si svolgano per cogliere nella formulazione di frasi che possono sembrare di pura prammatica quel significato voluto che è in esse nascosto.

Nel discorso che Churchill ha pronunciato nel pomeriggio davanti alla Commissione italiana, composta da Volpi, Della Torretta, Grandi, Bonin-Longare, Pirelli e Alberti, vi sono accenni al Governo italiano che non possono fare a meno di suscitare il nostro compiacimento. Il discorso non è stato reso pubblico, ma siamo autorizzati egualmente a riferire che il signor Churchill ha rivolto parole di rispetto e d'ammirazione all'opera del Governo italiano, che distruggono ogni dubbio o timore espressi in certi ambienti, che il momento delle trattative, ancorchè difficile, sia stato male scelto e che esista una sia pure minima incomprensione fra il Governo fascista di Mussolini e il Governo conservatore di Baldwin. Questo apprezzamento del regime italiano, il signor Churchill ha anche voluto esprimere nel colloquio personale col conte Volpi. Churchill ha terminato il suo discorso affermando chiaramente la necessità di un'intesa.

Le dichiarazioni di Volpi

La replica del capo della Delegazione italiana nella seduta pomeridiana, ha anche suscitato la migliore impressione nelle sfere britanniche per il suo tono misurato e gli adatti accenni agli sforzi comuni di guerra.

«Il Governo di S. M. il Re che io ho l'onore di rappresentare — ha detto il conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito d'onore e quale una necessità dei due paesi. L'Italia dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto il più duro sacrificio, ricostruendo con propri mezzi le terre distrutte, dando il dovuto conforto alle famiglie dei suoi morti e dei suoi mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembravano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità improrogabile in un paese che ha poche risorse naturali proprie come il nostro. La guerra fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immane sforzo finanziario, se si pensi che da tre quarti a quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919, lo fu con i nostri mezzi, ed il rimanente ci venne dato innanzi tutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi, e successivamente dall'America.

Lo sforzo immane da noi compiuto ha peggiorato costantemente il nostro cammino, che soltanto in questi ultimi mesi abbiamo potuto equilibrare, sia pure ad un livello per noi molto oneroso, e secondo noi immeritato e, conseguentemente, questa parte del nostro sforzo di guerra, che costituisce il debito verso i nostri alleati e associati, si eleva oggi a grandi cifre. Il Capo del Governo italiano, on. Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all'Inghilterra come agli Stati Uniti di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano; e io non dubito che anche da lei, signor Cancelliere dello Scacchiere, si apprezzerà il nostro intenso desiderio di regolare questa partita di dare ed avere fra i nostri due paesi.

In ogni modo, come lei ha saputo dire con così alte parole, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà e di amicizia che hanno sempre aleggiato tra noi, e che ci ha uniti in un solo ideale nei sacrifici della grande guerra insieme combattuta e vinta per la causa della libertà, così come per quella della ricostruzione della pace e dell'Europa. Con questo spirito contiamo di iniziare sotto i migliori auspici il nostro lavoro.»

Il comunicato ufficiale

Quindi è stato diramato alla stampa dei due paesi il seguente comunicato ufficiale, concordato tra le due parti:

«Il conte Volpi ha avuto un'intervista col Cancelliere dello Scacchiere alla Tesoreria questa mattina, seguita nel pomeriggio da una riunione plenaria di ambedue le Delegazioni. Ha avuto luogo uno scambio preliminare di vedute, nel quale tanto il conte Volpi quanto il signor Churchill insistettero sulla desiderabilità dell'accordo. Le conversazioni saranno continuate durante i prossimi giorni.

Il conte Volpi era accompagnato dal sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Grandi, dall'ambasciatore a Londra marchese Della Torretta, dal conte Bonin-Longare, dal signor Pirelli, dal signor Alberti e dal signor Butti. Il signor Churchill era assistito dai signori Mac Neil, Niemeyer, Leith, Ross e dal signor Walef».

La prima giornata londinese del conte Volpi è stata laboriosa davvero. Questa mattina di buon'ora, infatti, il piano nobile del «Claridge Hotel», riservato alla Delegazione italiana, presentava l'aspetto di un piccolo Ministero in piena attività. Il ministro delle Finanze ha ricevuto ad uno ad uno tutti i direttori delle banche italiane ed il rappresentante della Banca italiana di emissione, e si è intrattenuto a colloquio con le autorità finanziarie rappresentative di istituti italo-britannici. Verso le 11, giungeva l'ambasciatore marchese Della Torretta, e dopo un colloquio di circa tre quarti d'ora avveniva una breve riunione d'intesa con l'on. Grandi, il conte Bonin-Longare ed i signori Alberti e Pirelli. Poco prima di mezzogiorno, l'on. Volpi è uscito dal suo ufficio sorridente ed evidentemente soddisfatto del suo primo colloquio londinese, e dopo l'immancabile fotografia al lampo di magnesio, ha stretto la mano ai presenti, rispondendo con un gesto al loro augurio.

Un primo colloquio di oltre un'ora

L'on. Volpi e il marchese Della Torretta si sono quindi recati da soli alla Tesoreria britannica, dove è avvenuto l'incontro con Churchill. Questo semplice cerimoniale corrisponde al desiderio del Governo britannico che non riconosce ufficialmente l'esistenza di due Delegazioni nelle negoziazioni; bensì da una parte solo il ministro delle Finanze italiano ed i suoi collaboratori, e dall'altra il solo Cancelliere dello Scacchiere britannico con i suoi collaboratori. E, infatti, al primo colloquio di stamane fra Volpi e Churchill, che si è svolto in francese ed è durato esattamente un'ora ed un quarto, nessun altra era presente, lo stesso marchese Della Torretta essendosi ritirato dopo la presentazione.

Questa procedura corrisponde perfettamente agli interessi italiani di concentrare le negoziazioni nelle mani dei due capi veramente responsabili, evitando le perdite di tempo delle deviazioni immancabili delle trattative tra esperti e funzionari, tendenti ad irrigidirsi nelle posizioni rispettive, perchè non autorizzate ad usare il criterio politico di discernimento e di transizioni. Da questo punto di vista anzi sarebbe desiderabile che le sedute degli esperti fossero meno numerose possibili, perchè ciò vorrebbe dire che non esistono difficoltà per una intesa; ma anche se qualcuna di queste difficoltà dovesse sorgere, come è forse immancabile, è confortante conoscere fin d'ora che due tra i principali collaboratori delle due alte parti, signor Pirelli e signor Niemeyer, si sono affiatati sul tema in discussione, poichè sono gli autori di quel tentativo di accordo di debiti che risale al 21 e che oggi, per quanto superato dagli avvenimenti, ha un indubbio valore psicologico e di orientamento.

Gli incontri fra i collaboratori principali

Dopo il colloquio l'on. Volpi si è intrattenuto ad una colazione intima all'Ambasciata, dove si trovavano già la contessa Volpi e la sua figliola, ospiti della nostra ambasciatrice.

Nel pomeriggio, alle 15, la Delegazione italiana si recava a White Hall, e dopo un breve colloquio privato tra Churchill e Volpi, quest'ultimo presentava al Cancelliere dello Scacchiere i suoi collaboratori principali, e questi si incontravano a loro volta coi funzionari del Tesoro, particolarmente incaricati di seguire le trattative. Quindi la piccola assemblea siedeva alla storica tavola della Compagnia delle Indie, su cui fu firmato più di uno storico trattato, e venivano pronunciati i discorsi sopra ricordati. Seguiva una discussione sui punti generali di procedura ed ordinamento dei lavori nelle giornate successive, e la riunione veniva sciolta dopo due ore, mentre Volpi e Churchill si ritiravano per un ulteriore colloquio privato di un quarto d'ora.

Ritornata alla sua sede, la Delegazione aveva una seduta plenaria. Alle 21 il conte Volpi ha ricevuto, in gruppi separati, una cinquantina di giornalisti inglesi e francesi, il che dimostra anche l'interesse col quale le trattative sono seguite da parte della stampa francese. Per domani nel pomeriggio sarà fissata un'altra conversazione Churchill-Volpi, il cui terreno sarà preparato da riunioni di gruppi di esperti nella mattinata ed i cui risultati saranno subito comunicati ai due ministri.

La prima giornata ha posto in luce la intenzione da parte britannica, di limitare fino a un certo grado la differenza dei pagamenti italiani, alle possibili riscossioni in conto riparazioni che l'Italia potrà trarre. La tesi dell'abbinamento è dunque ammessa dall'Inghilterra, ma non in senso assoluto: l'Inghilterra potrebbe in pratica annullarla, poichè chiede all'Italia di fissare una somma media annua di ammortamento del debito, che sia fissa e irreducibile, qualunque possa essere l'incasso sperato dalla Germania.

La ratifica americana ritenuta sicura

Il vivace dibattito al Senato di Washington

LONDRA, 14

Si ha da Washington, che è assai probabile che l'accordo italo-americano sui debiti venga ratificato, quantunque la discussione al Senato sia stata aggiornata dopo una lunga serie di discorsi in senso contrario. Sembra che il concetto ispiratore dell'aggiornamento sia quello di attendere i risultati delle negoziazioni londinesi, prima di ratificare l'accordo. Qualora a Londra l'Italia ottenesse un trattamento eguale o migliore di quello americano, ogni opposizione del Congresso verrebbe automaticamente a cadere ed i più strenui oppositori verrebbero debellati. Nel caso invece in cui l'Italia sottoscrivesse a Londra condizioni notevolmente peggiori, l'opposizione oratoria avrebbe il soccorso e potrebbe anche prolungarsi, non essendovi limite alle discussioni in seno al Congresso. Anche in questo caso si ritiene però che l'influenza preponderante esercitata dai capi parlamentari che si sono già pronunciati favorevolmente all'accordo, dovrebbe risultare in senso decisivo.

Il corrispondente del *Times* segnala che la Massoneria americana è quella che soffia nel fuoco contro la ratifica dell'accordo, e la stampa da essa alimentata comincia a parlare con insistenza del carattere antidemocratico del Governo fascista e dei progetti imperialisti da esso accarezzati.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* segnala che nell'ultima seduta il sen. Raimey ha attaccato al Congresso violentemente il Tesoro americano per aver nascosto le informazioni sulla situazione politica in Italia. Lo stesso oratore ha letto persino dei passaggi di un libro clandestino pubblicato in Italia e portato all'estero, contenente le solite panzane sul regime e numerose fotografie di pretese atrocità fasciste.

Quando l'oratore ha accennato ai metodi del Governo italiano, il senatore Gruen, presidente della Commissione delle comunicazioni è insorto a protestare, che il linguaggio era improprio e che le citazioni da un libro anonimo erano inammissibili, quando costituivano la diffamazione del Governo di una nazione amica. E' seguito un battibecco, perchè una parte del Senato chiedeva che l'oratore continuasse, e l'altra ha voluto impedire che egli proseguisse sullo stesso tono.

Infine, l'oratore ha abbreviato il suo dire per effetto della disastrosa impressione prodotta nell'assemblea con la sua affermazione che Mussolini riceve uno stipendio di 70.000 dollari all'anno. Pressato dai suoi oppositori, l'oratore ha dovuto riconoscere che le informazioni gli pervenivano da un giornale italiano che si pubblica nel Colorado, ed ha dovuto sedersi per l'omerica risata suscitata dalle sue dichiarazioni.

Previsioni ufficiose romane

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* riceve da Washington, che nonostante le vivaci e comprensibili discussioni avvenute al Senato americano sugli accordi conclusi dalla «Funding Commission» per il regolamento dei debiti di guerra dell'Italia, del Belgio, della Romenia e dell'Estonia, la ratifica degli accordi stessi, e particolarmente dell'accordo italiano, non potrà mancare.

Le maggiori critiche sono venute dai senatori Reed (democratico del Missouri), Norris (repubblicano), Harrison (democratico del Mississipi) e Johnson (repubblicano della California), i quali fanno parte di un gruppo politico misto, contrario a qualsiasi cooperazione internazionale degli Stati Uniti. Ma esse sono state respinte già dalla maggior parte della stampa americana. Così il *News Times*, il *World* ed il *Journal of Commerce* di New York, difendono energicamente la politica del Governo, e chiedono una sollecita ratifica degli accordi. E del resto il Governo americano dispone di un numero di voti più che sufficiente per l'approvazione dei «settlements».

Nessuna intesa italo-britannica

contro i popoli del vicino Oriente

ROMA, 14

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* pubblica:

«Prendendo argomento, prima del breve incontro dell'on. Mussolini col signor Chamberlain a Rapallo, poi delle attuali trattative di Londra per il debito italiano, taluni giornali stranieri insistono nel voler attribuire determinati scopi di politica comune all'Italia ed all'Inghilterra nel vicino Oriente. L'*Agenzia di Roma* è autorizzata a dichiarare che queste notizie ed impressioni non hanno alcun fondamento, e sono perciò evidentemente messe in circolazione per gettare sospetti sulle finalità della politica italiana, la quale invece, come è stato ancora dimostrato dalle più recenti manifestazioni, non intende assumere alcun atteggiamento che possa in qualsiasi modo allarmare Stati e popoli del vicino Oriente».

Pechino isolata da 15 giorni

Un attacco contro il treno Tientsin-Shaghaikwan

PECHINO, 14

Un grave incidente è stato sollevato dalle truppe di Kuo Ming Tang, che hanno tirato sul treno internazionale fra Tientsin e Shaghaikwan, rifiutando il passaggio e minacciando il bombardamento con treni blindati. Il convoglio ha dovuto rientrare a Tientsin. Dopo il combattimento dinanzi a Tientsin, Li Cing Hang è riuscito a ristabilire il suo fronte, rioccupando alcune piazzeforti che aveva perdute. Si segnala un violento attacco a sud-ovest della strada ferrata. Da 15 giorni Pechino è isolata, e Tientsin è senza servizio postale, senza telegrafo e senza telefono. (Stefani).

Il Gabinetto austriaco dimissionario

VIENNA, 14

Nella odierna seduta del Consiglio Nazionale, il Presidente ha dato comunicazione delle dimissioni rassegnate dal Gabinetto Ramek. La nomina del nuovo Governo avrà luogo domani.

Due anarchici spagnoli giustiziati

BORDEAUX, 14

I due anarchici spagnoli Castro e Recassas, condannati a morte per avere ucciso due persone e averne ferite tre, sono stati giustiziati stamane.

Sottomissione di ribelli in Somalia

Il successo dell'azione politico-militare

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nei Sultanati della Somalia settentrionale seguita a svolgersi con successo l'azione politico-militare diretta ad affermare in essa la nostra effettiva sovranità.

Nel territorio del Sultanato di Obbia, la resistenza fomentata da alcuni capi si era specialmente localizzata nella regione di El Bur, ma l'azione politica intensamente esercitata sulle popolazioni, ha determinato una scissura sempre più grave fra i principali agregati etnici cui appartengono i ribelli, ed ha avuto ragione dell'incertezza nella quale si trovavano le popolazioni locali, che affluiscono ormai ai nostri presidi facendo atto di sottomissione e versando le poche armi rimaste in loro possesso.

Accanto all'azione politica, si svolge in modo efficace quella militare, determinando la fuga dei ribelli che cercano di guadagnare il confine, inseguiti da presso dalle nostre bande armate, che li hanno già affrontati in vari scontri vittoriosi, infliggendo loro gravi perdite ed impadronendosi di un ingente quantitativo di bestiame. Continua l'inseguimento che, sbarrando ai ribelli ogni via di uscita, li ha ridotti ormai a scarsi gruppi, abbandonati dal resto della popolazione. Le nostre bande hanno avuto in tali scontri perdite insignificanti.

Nel Sultanato dei Migiurtini, ogni pressione dei ribelli sui presidi costieri è scomparsa. Anche in questa regione lo svolgersi progressivo e costante della nostra azione politica, sta conseguendo notevoli risultati. Varie importanti cabile si staccano dai nuclei, sempre più sfiduciate, e consegnano le armi, restituendo il bestiame razziato. Il distacco dai ribelli è accentuato dalla domanda rivolta da molti capi al Comando delle nostre navi da guerra di essere accompagnati ad Ulala per fare atto di definitiva sottomissione alle nostre autorità politiche. Tale domanda è stata accolta.

Questi successi rendono oltremodo difficile il rifornimento dal mare per i ribelli, cosicchè gli stessi capi Badir, i quali avevano promosso il movimento locale di rivolta, accennano ormai ad abbandonare la lotta. Si può prevedere che entro un breve periodo di tempo, il dominio italiano sarà fermamente consolidato in tutta la vasta regione e imposto ovunque il nostro governo diretto sulle popolazioni.

L'annuncio di un discorso di Mussolini

sulla politica estera

ROMA, 14

Nessuna convocazione degli Uffici della Camera è fino a questo momento avvenuta. Essa sarà stabilita quando i vari disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri, saranno presentati all'assemblea. Solo nel caso che la presentazione avvenga in questi giorni, o tutt'al più nella seduta di sabato, la convocazione degli uffici potrà [illegible] prossimo.

Mercoledì della prossima settimana, sarà iniziato il dibattito sul trattato di Locarno, su cui risultano finora iscritti a parlare, gli on. Zimolo e Gentile. Si ritiene però che a questi due primi deputati, altri se ne aggiungeranno, per cui si prevede che le dichiarazioni del Capo del Governo sulla politica estera saranno pronunciate nella seduta di venerdì o in quella di sabato. Come è facile comprendere, l'aspettativa per tali dichiarazioni è vivissima negli ambienti politici e diplomatici. Quantunque sia difficile elencare con precisione gli argomenti che saranno toccati nel discorso presidenziale, pure a fonte autorevole si assicura che il Capo del Governo si occuperà particolarmente della questione che è in diretta connessione col trattato in discussione, e cioè a dire, della pace europea. L'on. Mussolini enuncerà tutta l'azione efficace svolta dal Governo nazionale per evitare ogni perturbamento dell'equilibrio europeo, e illustrerà le non lievi benemerenze acquistate in questo campo dal Fascismo.

Quantunque una nota dell'autorevole organo fascista milanese abbia precisato la portata del cosidetto imperialismo italiano, smentendo tutte le stolte dicerie che circolano in qualche ambiente non responsabile dell'estero, pure si ritiene che il Presidente del Consiglio vorrà porre in piena luce le direttive che hanno ispirato e che guideranno l'azione del Governo, e ciò anche in risposta al giudizio recentemente espresso da qualche statista straniero.

Una montatura socialista svizzera

contro il console italiano a Basilea

ZURIGO, 14

Al Gran Consiglio del cantone di Basilea è venuta oggi in discussione un'interrogazione presentata da un deputato socialista, nella quale si chiede al Governo cantonale di conseguire, attraverso quello federale, il richiamo del console generale d'Italia a Basilea, Antonio Tamburini, perchè questi, secondo quanto afferma l'interrogazione, «vuole terrorizzare gli italiani non fascisti residenti a Basilea». L'interrogazione chiede anche se il Governo cantonale ritenga compatibile in Basilea l'esistenza di una sezione del Fascio italiano.

Questa interrogazione, da noi brevemente riassunta, e che in realtà si esprime con una certa intemperanza di linguaggio, trova origine dal fatto che i partiti socialista e comunista di Basilea cercano in ogni modo di alimentare con manifestazioni pubbliche la campagna antifascista locale e in tutta la Svizzera, non preoccupandosi affatto che con tale sistema l'unico scopo più direttamente conseguibile è il meno augurabile: quello di vedere turbati, sia pure lievemente, gli ottimi rapporti tra l'Italia e la Svizzera.

Non è il caso di entrare nei particolari della polemica svoltasi in questi giorni sui giornali della Svizzera tedesca, e che ha assunto la portata di un «caso Tamburini» appunto per non fare il giuoco degli estremi sinistri. Rileviamo solo, per la cronaca, che nella discussione odierna condotta dai socialisti e dai comunisti, con un linguaggio spesso violento, contro il nostro Governo, il Governo cantonale ha cercato dal canto suo di portare un po' di pacificazione negli animi, facendo rilevare l'inopportunità di una tale campagna, che mira ad esautorare il rappresentante riconosciuto di un Governo amico.

L'assemblea ha respinto con 65 voti contro 59, la proposta che nella faccenda intervenga il Consiglio Federale.

La Legazione italiana a Berna comunica, che la notizia pubblicata da un giornale di Basilea, secondo la quale alla Legazione italiana si sarebbe indignati per il modo di agire del console generale Tamburini, è priva di fondamento, come è priva di fondamento la notizia relativa al richiamo del Tamburini.

Il processo della Sconto all'Alta Corte

Probabile nuovo rinvio oltre il 1 febbraio

ROMA, 14

Negli ambienti senatoriali si afferma autorevolmente che il processo della Banca Italiana di Sconto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, subirà un nuovo rinvio, essendo intenzione delle sfere competenti di far funzionare il Senato come organo politico. Si assicurava anzi che il Consiglio di presidenza, che si è riunito nel pomeriggio di oggi, avrebbe dovuto occuparsi dell'argomento. Tale riunione è avvenuta, ma secondo quanto risulta, ha avuto solo per argomento l'esame di alcune questioni di carattere interno e l'adozione di alcuni provvedimenti riguardanti il personale. Il Consiglio di presidenza del Senato si è anche interessato della presa di possesso del nuovo palazzo acquistato dall'assemblea vitalizia e che dovrà servire per l'ampliamento dei locali del Senato stesso, ed ha deciso che la consegna avvenga nel prossimo mese di febbraio.

Alla seduta di ieri dell'Alta Corte, è avvenuto, come è noto, il ritiro di numerose parti civili. Resta la costituzione di parte civile del Consorzio dei creditori, rappresentata dagli avv. Stratta e Bonardi. Come è facile comprendere, il ritiro delle parti civili comunicato ieri all'udienza, semplifica notevolmente il corso del dibattimento, in quanto viene a ridurre al minimo il numero degli incidenti; ma non può rappresentare la conclusione di un dibattimento così importante in poche sedute. Basterà considerare che occorre interrogare 13 imputati, tutti provvisti di memoriali e di speciali «dossiers», e far deporre una lunga fila di testimoni che, sia pure decimati, saranno sempre numerosi. Il solo comm. Pogliani ha presentato un elenco di 300 persone da chiamarsi a deporre.

Qualora si volesse dunque, far funzionare fino all'emanazione del verdetto l'Alta Corte, si dovrebbe rinunciare per non poco tempo al funzionamento del Senato come assemblea politica, mentre attendono di essere ratificate dal Senato le leggi fasciste già approvate dall'altro ramo del Parlamento, a cui si aggiungeranno quelle che saranno discusse in questa tornata della Camera. Per queste considerazioni, quindi, si dà per certo il rinvio delle udienze dell'Alta Corte.

150 milioni perduti dall'I. N. C. C.

Disastrosi finanziamenti di cooperative socialiste e popolari

ROMA, 14

La *Tribuna* dice che il direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, comm. Osio, ha presentato al Capo del Governo e ai singoli ministri competenti, dopo tre mesi della sua laboriosa gestione, la relazione sulla situazione dell'Istituto e sulla sua sistemazione.

Secondo la *Tribuna*, dalla relazione emergono fatti gravi, che documentano come la gestione sia stata condotta in passato secondo criteri assolutamente rovinosi. L'Istituto non era considerato come un organo che doveva favorire lo sviluppo della sana cooperazione, ma come un creatore della cooperazione stessa. Così — continua il giornale — risulta che l'80 percento delle cooperative finanziate dall'Istituto e che [illegible] furono poste in liquidazione, o risultarono passive. Le perdite che ha subìto l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione si aggirano intorno ai 150 milioni, su un capitale di 250 milioni, oltre 67 milioni di anticipazioni e 57 milioni di credito fondiario.

La relazione fa poi proposte concrete di sistemazione dell'Istituto col risanamento del bilancio e la selezione e lo sviluppo della clientela. Intanto — informa la *Tribuna* — già sono stati o si stanno gradatamente liquidando consorzi e cooperative creati e retti con criteri antieconomici. Si procede a smobilizzi e realizzi.

Una grave accusa contro Massimo Rocca

300.000 lire ricevute con la mediazione di C. Bazzi

ROMA, 14

E' stata posta in distribuzione oggi a Montecitorio una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Massimo Rocca, per il reato di corruzione. Il sostituto Procuratore generale di Cassazione, Xarra, così motiva la domanda diretta al Presidente della Camera:

«Mi onoro di rappresentare all'E. V., che durante l'istruttoria di un procedimento per appropriazione indebita qualificata di oltre 200.000 lire in danno della società di assicurazioni «Levant», l'imputato, certo Rossi Guglielmo, nel febbraio scorso presentò un memoriale in cui accennava genericamente, per quanto in modo esplicito, a responsabilità penali nelle quali sarebbe incorso l'on. Massimo Rocca, nella qualità di vicepresidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, insieme all'amministratore delegato della «Levant», Ernesto Fassio, per avere con lui versato cospicue somme di denaro al Rocca in dipendenza dei rapporti intercorsi fra il detto e la «Levant».

Iniziatesi le indagini sommarie, dalle risultanze di queste sarebbe rimasto accertato che effettivamente vi fu un passaggio di denaro per somma rilevante (lire 300 mila) dal Fassio al Rocca, con intermediazione e non senza profitto del giornalista Carlo Bazzi, allora direttore del *Nuovo Paese*, in dipendenza dei rapporti suaccennati. Essendosi pertanto raggiunti sufficienti indizi a carico del Fassio in correità del Bazzi e del Rocca, quali imputati del delitto di corruzione a termini degli articoli 63, 172, 173 C. P., e dovendosi far luogo all'interrogatorio del Rocca che è investito di mandato legislativo, ho l'onore di trasmettere a V. E. il volume degli atti processuali, richiedendo l'autorizzazione a procedere contro il medesimo Massimo Rocca, ai termini dell'art. 45 dello Statuto del Regno e 183 del Codice di Procedura Penale. Firmato: Xarra.»

Le polemiche con l'"Osservatore Romano,,

ROMA, 14

Si hanno oggi le risposte dei giornali alla nota di ieri dell'*Osservatore Romano*. Per il *Giornale d'Italia*, l'*Osservatore Romano* fa un passo indietro e ammette l'importanza delle riforme della legislazione ecclesiastica, pur riaffermando che esse non sono state concordate con la Santa Sede, il che può essere esatto dal punto di vista dello stretto protocollo diplomatico, ma non lo è dal punto di vista della realtà di fatto, dato che ben tre monsignori romani, con la dovuta autorizzazione dei superiori hanno partecipato ai lavori della Commissione.

«Ma quello che l'*Osservatore* non vuole vedere — aggiunge il *Giornale d'Italia* — è l'errore di tattica che esso commette sistematicamente da un pezzo in qua, moltiplicando le proteste per il «fatto di Roma», come se fossimo in periodo di guerra guerreggiata tra Stato e Chiesa, mentre pare che la vera situazione sia l'opposta.»

Una legge fascista contro i parassiti

del lavoro e della produzione

ROMA, 14

(*Ermanno Amicucci*). Due trafiletti del *Popolo d'Italia*, di evidentissima ispirazione, ed un progetto di legge annunciato dall'on. Rossoni, dimostrano chiaramente che il Fascismo si avvia a realizzare nel campo politico sociale anche quei postulati economici e morali che furono la vacua e sterile predicazione dei partiti demagogici, non di altro capaci che di una demagogica propaganda stridentemente in contrasto con la prassi dei Governi espressi dal suo seno o con l'azione da essi stessi perseguita. Dopo aver inserito nello Stato le forze sindacali, ed aver chiamato tutte le classi lavoratrici a partecipare direttamente al funzionamento della vita pubblica, dopo aver posto l'operaio ed il contadino in grado di elevare il loro tenore di vita attraverso il sindacato e la corporazione, e gettate le basi di un'equa ripartizione della ricchezza, frutto di una produzione migliorata ed aumentata attraverso la magistratura del lavoro, il Fascismo bandisce la crociata contro i parassiti del lavoro e della produzione, contro gli intermediari, i profittatori e gli speculatori, per i quali un'azienda non è se non un pacchetto di azioni da negoziare con tutti i mezzi, e contro gli sfaccendati, per i quali il lavoro debilita e disonora l'uomo.

«Chi non lavora non mangia», predicavano i vecchi partiti della demagogia alle masse lavoratrici, ansiosi di una giustizia sociale. Ma forse mai come ai tempi aurei della demagogia imperante, la vita sociale fu infestata da tanti sfaccendati viventi alle spalle del popolo lavoratore. Il Fascismo, che pone a base della sua costituzione il produttore, cioè colui che lavora e che produce, e perciò solo ha tutti i diritti, si prepara a distruggere la folla di coloro che gremiscono i «cabarets» ed i caffè di città e di provincia e popolano le strade in una continua «flanerie», commiserando i gonzi che riempiono le officine e gli uffici; piegano il dorso alla vanga o al badile, lavorando assai spesso più delle otto ore legali, logorandosi spesso l'esistenza in penose, estenuanti e perniciose fatiche per assicurare alla collettività gli elementi ed il conforto della vita ed a sè stessi il duro e talvolta scarso pane quotidiano.

La legge che l'on. Rossoni proporrà al Parlamento, è destinata a realizzare la eliminazione degli sfaccendati dalla tumultuosa ed operosa vita economica del Paese, come l'ordinamento corporativo, esclude dalla vita politica e sociale tutti coloro che non collaborano alla produzione con un lavoro manuale o intellettuale. Anche qui però il Fascismo ripudia la concezione demagogica dei partiti di sedicente democrazia, per i quali era considerato lavoratore soltanto colui che più propriamente dovrebbe chiamarsi salariato.

Il Fascismo, che ha respinto l'utopia della abolizione della proprietà privata, abolizione addimostratasi assurda attraverso il di- [illegible] ne, e perciò, imprenditori, tecnici, industriali, operai, contadini si trovano nello Stato e nella civiltà fascista sullo stesso piano, di lavoratori, creatori di ricchezza e tutti aventi diritto, secondo il vario contributo che vi hanno apportato, alla ripartizione della ricchezza prodotta. Perciò il grande industriale o il grande agricoltore, che la socialdemocrazia presentava alle masse come gli esponenti dell'odiata borghesia sfruttatrice, mentre di fatto dotava di tutti i poteri, fino a creare veri e propri Stati nello Stato, sono considerati dal Fascismo altrettanto utili, anzi indispensabili fattori della produzione e, quindi, autentici «valori sociali», quanto l'operaio che si sprofonda nelle miniere per estrarne il carbone ed il petrolio, o il contadino che rompe faticosamente la terra per farvi crescere il grano.

Là dove il fascismo vede uno sfruttatore della collettività, e perciò un individuo da eliminare come dannoso alla produzione, allo Stato e alla Nazione, è precisamente in quella classe di gente che accumula patrimoni ad una mediazione «shylockiana», fra il produttore ed il consumatore, senza compiere altro lavoro di una mera speculazione e gioca con i pacchetti delle azioni come al tavolo del «baccarat», senza aver niente a che fare con l'azienda che da queste azioni è rappresentata, e spesso distruggendo con la rovinosa altalena della speculazione il frutto di tanto sudatissimo lavoro di migliaia e migliaia di persone.

Il caso Bondi, da cui i trafiletti del *Popolo d'Italia* hanno preso lo spunto, è l'esempio classico dell'influenza nefasta che questo genere di speculazione esercita sulla produzione, e dalla perturbazione che essa reca allo stesso equilibrio economico della Nazione. Dieci borsisti di questo genere, rivolgendo le contrattazioni dei titoli ai fini dei loro interessi privati di giuocatori avidi dei grossi guadagni e maestri dei colpi di grande stile, possono compromettere seriamente le sorti dell'economia nazionale, dissestando aziende industriali ed agricole che rappresentano miliardi di capitale, miliardi di giornate di lavoro e miliardi di ricchezze collettive ed insieme individuali. La contrattazione dei titoli e dei valori in Borsa ha uno scopo utilissimo, ma ben preciso: quello di attirare il risparmio verso l'industria, la agricoltura, il commercio, cioè verso la produzione della ricchezza, ed opera una necessaria selezione fra le aziende solide e produttive e le aziende incapaci di vivere e di produrre. Questo scopo non ha niente a che vedere, anzi è enormemente in aperto contrasto con le colossali speculazioni tipo Bondi, che lasciano 200 milioni di passivo alla chiusura del loro bilancio fallimentare.

Andiamo dunque verso uno «stile fascista» assai rigido, ma profondamente restauratore della moralità e della giustizia sociale in tutte le branche della vita nazionale. Il quinto anno della rivoluzione sarà appunto l'anno dell'affermazione del lavoro, come la unica fonte di diritto e l'unica forza riconosciuta nella società fascista.

Le iniziative del Comitato per il grano

ROMA, 14

Il Comitato permanente per il grano si riunirà il 21 corrente a Roma per prendere accordi circa la propaganda da svolgere per l'incremento della produzione granaria. Si assicura che sarà istituito uno speciale ufficio presso il Ministero della Guerra, per la propaganda da svolgere fra i soldati.

La Regina Madre commemorata alla „Casa di Dante" in Roma

ROMA, 14

Stamane, alla Casa di Dante», alla presenza del Presidente del Senato sen. Tittoni, dei ministri Federzoni, Lanza di Scalea e Fedele, del governatore di Roma sen. Cremonesi, del presidente della Commissione per la Provincia sen. Baccelli, del prefetto D'Amora, di numerose personalità e di un foltissimo pubblico reverente e commosso, il senatore Corrado Ricci ha commemorato con un elevato discorso S. M. la Regina Margherita.

Il senatore Ricci ha cominciato rievocando l'interessamento della venerata scomparsa per le letture dantesche, alle quali ella partecipava più come profonda intenditrice che come semplice spettatrice, ed ha affermato che l'omaggio alla Sua memoria lungi dall'essere scambiato per una cortigianeria, non è che insufficiente per la memoria della Regina dolce e affabile. L'oratore ha dichiarato di commemorare nell'augusta scomparsa, colei che raccoglieva in sè tutte le virtù della Sua Casa ed ha ricordato a questo punto la grandezza di animo del Duca di Genova Suo Padre, l'espugnatore di Peschiera, il vincitore di Pastrengo, e le ultime nobili parole da lui pronunziate prima della partenza per la Crimea. Il senatore Ricci ha trattato quindi dall'inizio la storia della vita esemplare della Regina, esaminandola sotto tutti gli aspetti di principessa e di fanciulla, quindi di donna, di Regina e di madre, mettendone in rilievo le alte doti e le insigni virtù, la bontà e la carità, la morale e la fede, lo spirito e l'impronta particolare che Ella metteva nella esplicazione di queste virtù che le valsero il motto di «inesorabilmente buona». A questo proposito, l'oratore ha citato vari episodi gentili ed ha ricordato come la Regina non raramente portava al di là delle Sue annuali risorse le spese di beneficenza, come dopo la battaglia di Adua Ella avesse detto che se non avesse avuto il denaro necessario per soccorrere i prigionieri, avrebbe venduto i suoi gioielli. Sposa in tempi difficili per la nuova Italia, dopo Lissa e Mentana, quando in tutta la Nazione era il fremito di «Roma o morte!», Regina più tardi, quando si verificarono molti attentati al Re Buono, che culminarono con la tragedia di Monza, sempre ella dimostrò una tempra eccezionale e come donna e come Regina.

L'oratore ha citato in seguito alcuni ricordi personali, ricordando la instancabile attività della grande scomparsa nei riguardi delle arti e degli artisti, i cordiali rapporti di Lei col Carducci, la passione che Ella aveva per la musica, la Sua profonda e vasta cultura. Nell'augusta donna, l'oratore ha commemorato poi con alate parole la madre affettuosa e vigile che seguì con amore e somma cura l'educazione del figlio che mai dimenticò avrebbe dovuto un giorno salire al trono. Da ultimo poi, dopo aver ricordato l'opera svolta dalla Regina Madre nel periodo della guerra in favore dei feriti e mutilati, che ricoverò nella Sua villa di Roma, e dopo avere esaltato la fede della Regina nel concetto monarchico, nella Casa Savoia, nella fortuna d'Italia e nei valori ideali degli italiani, l'oratore ha concluso affermando che sempre e dappertutto Ella fu donna e Regina, donna per la sua semplicità e per la sua bontà, Regina per la impronta indelebile di alta regalità che i Suoi atti hanno avuto attraverso tutta la Sua vita.

I ringraziamenti del Re al Governo per la cerimonia della tumulazione

ROMA, 14

In occasione della tumulazione provvisoria, compiuta nella giornata di ieri, S. E. il primo aiutante di campo di S. M. generale Cittadini, espresse a S. E. il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri on. conte Suardo, per incarico avutone da S. M. il Re, la piena soddisfazione della Maestà Sua per l'ottima organizzazione del convoglio funebre attuato sotto le direttive della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Un solenne ufficio funebre a Praga

PRAGA, 14

Un solenne ufficio funebre in suffragio di S. M. la Regina Margherita è stato celebrato stamane nella chiesa secentesca S. Gaetano, addobbata con sfarzo severo. Una antica messa italiana del 500 è stata cantata, mentre attorno al catafalco ornato delle armi di Genova e Savoia e sormontato dalla corona reale, si stringeva commossa la colonia italiana con a capo il regio ministro conte Pignatti, tutto il corpo diplomatico e consolare con a capo il decano sir George Glerke, ministro d'Inghilterra, e larghe rappresentanze delle autorità politiche e militari di Praga. La Presidenza della Repubblica era rappresentata dal cancelliere Samal e dal capo della casa militare generale Cerek. Il Governo era rappresentato dal ministro degli Interni, Nosek, il Senato dal presidente Donat e la Camera dei deputati dal vice presidente Dostalik. La chiesa era gremita da numerosissimi cittadini, fra i quali diversi ex legionari cecoslovacchi che combatterono in Italia.

Una cerimonia funebre ad Algeri

ALGERI, 14

Questa mattina ha avuto luogo nella cattedrale di Algeri una cerimonia funebre in memoria della Regina Margherita di Savoia. Officiava l'arcivescovo di Algeri. Sono intervenuti alla cerimonia il console d'Italia, il personale del Consolato, numerose autorità e tutta la colonia italiana.

Un concerto di B. Molinari a Monaco

MONACO (Principato), 13

Il maestro Bernardino Molinari, direttore d'orchestra dell'Augusteo, ha diretto uno dei concerti classici della stagione. E' stata eseguita, oltre la «Quinta sinfonia» di Beethoven, tutta musica italiana di Rossini, Corelli, Respighi, Martucci, Musotti. Il successo riportato dal maestro Molinari è stato calorosissimo.

Sanguinoso conflitto in Spagna per il regolamento della circolazione stradale

PARIGI, 14

Il *Journal* ha da Madrid: In seguito ad una disposizione governativa che regola la circolazione per le strade, la popolazione di Candete (Siviglia) si è rivoltata. V'è stato uno scontro sanguinoso tra guardie civiche e parte degli abitanti della località. Un caporale, una guardia e tre cittadini sono rimasti uccisi. Dodici cittadini sono rimasti feriti. I rivoltosi arrestati sono stati deferiti al consiglio di guerra. Tre sono stati condannati a morte. Si crede che saranno fucilati stamane.

Goletta da pesca francese affondata da una torpediniera inglese

BREST, 14

La torpediniera inglese «Wolffhound» ha tagliato in due, nella Manica, una goletta da pesca francese, ha raccolto i sei naufraghi e li ha ricondotti a Brest. Durante il salvataggio un ufficiale inglese è stato asportato da un'ondata e non è stato possibile ritrovarlo.

Fatti nuovi nell'istruttoria di Budapest
Il vescovo Zadravec in istato d'arresto

BUDAPEST, 14

Oggi le autorità hanno preso due provvedimenti che si attendevano da tempo. Il direttore generale delle Casse di risparmio, Gabriele Baross, è stato restituito dal suo ufficio, perchè aveva messo a disposizione dei falsari forti somme tolte dai fondi della Federazione delle associazioni patriottiche, di cui egli era presidente. Alla Federazione presieduta dal Baross aderivano 47 aggruppamenti dei radicali di destra.

Il secondo provvedimento colpisce il vescovo castrense Zadravec. Al capo supremo del clero militare ungherese è stato imposto di non uscire di casa, e la sua abitazione è sorvegliata dalla polizia. Zadravec, a quanto si afferma, ha tenuto nascosta per lungo tempo nella sua abitazione una cassetta con banconote falsificate. Egli, inoltre, ha impegnato al silenzio, sotto giuramento, i falsari.

Ieri sera Nadossy e Windischgraetz sono stati nuovamente interrogati. Le autorità volevano chiarire la questione delle fonti del denaro per la fabbricazione dei biglietti falsi; inoltre, la parte presa da due misteriosi complici della banda. Le due incognite sono in parte chiarite. Una delle due misteriose personalità, è il vescovo castrense Zadravec. L'altra, a quanto pubblica l'*Esti Kurier*, è Giulio Goemboss. Quest'ultimo, dietro invito rivoltogli da Windischgraetz e Nadossy, ha messo a disposizione dell'impresa giovani patrioti disposti a spacciare le banconote false.

Lo stesso *Esti Kurier* pubblica un'intervista con l'ispettore generale della Banca di Francia, signor Henry Collard, che ha fatto oggi ritorno a Budapest. Richiesto se dopo il suo ritorno nella capitale ungherese egli si attendesse nuove sorprese, il signor Collard ha risposto:

— Non mi esprimo su ciò. Spesso si crede che una questione sia già esaurita, ma subito dopo si hanno nuove sensazionali scoperte.

Alla domanda quale indennità la Banca di Francia reclamerà dal principe di Windischgraetz per i danni arrecati, il funzionario francese ha detto:

— L'importo esatto non posso ancora dirlo; ciò dipenderà da varie circostanze. In ogni caso io credo che se tutto procederà normalmente, la somma richiesta sarà certamente inferiore a quella che noi esigeremmo se le cose non dovessero proceder normalmente.

Secondo notizie da Parigi, il conte Giuseppe Karoly, gran maresciallo di Corte dell'Arciduca Ottone, in un'intervista concessa alla stampa francese ha detto, fra l'altro, di meravigliarsi che il conte Bethlen abbia avuto il coraggio di arrestare Nadossy. Inoltre, ha dichiarato che finora sono state arrestate solo 19 persone, mentre almeno 250 dovrebbero trovarsi agli arresti. Per queste ed altre dichiarazioni fatte dal conte Karoly, è stato aperto un procedimento contro di lui a Budapest.

A Klausenburg è stato arrestato Giuseppe Szoertsey, fratello del vice presidente della Federazione delle associazioni patriottiche ungheresi, accusato di aver depositato presso una banca di Klausenburg 40 biglietti di 100 falsi. Egli ha negato ogni cosa; però è stato trattenuto.

Le pacifiche intenzioni dell'Ungheria confermate da una nota ufficiale

BUDAPEST, 14

L'*Agenzia Ungherese* pubblica questa nota: I circoli politici di Budapest accolgono con grande meraviglia la notizia pubblicata dall'*Arbeiter Zeitung* di Vienna, secondo la quale la frazione social-democratica austriaca vorrebbe interpellare il Cancelliere al Consiglio nazionale circa la nota questione delle falsificazioni. Si rileva con indignazione che la Camera austriaca vuole confondere artificiosamente una questione che, secondo il giudizio di tutti coloro che sono in buona fede, è semplicemente un crimine ordinario, con altre questioni che sono prive di qualsiasi fondamento. Di fronte al controllo severo della Commissione ministeriale che siede in Ungheria, sarebbe impossibile avere anche un soldato solo in più del contingente permesso dal trattato di pace e sarebbe ancora più impossibile equipaggiare eserciti. Tale asserzione non è che una insinuazione tendenziosa. Non esistendo simili eserciti, essi non possono trovarsi alla frontiera austriaca e minacciare la Repubblica austriaca. Nessuno, considerando le cose senza pregiudizio, può avere il minimo dubbio circa le intenzioni veramente pacifiche dell'Ungheria. Circoli politici di Budapest sono convinti che il Governo austriaco non darà soddisfazione alle ridicole esigenze degli interpellanti, tanto più per il fatto che un rifiuto, da parte della Società delle Nazioni che è bene informata, sarebbe certo.

Gravi danni del maltempo in tutta Europa
L'ondata del freddo tende a diminuire in Italia, mentre si mantiene sensibile nel resto del Continente

Violenta tempesta nella regione di Barcellona
Cinque pescatori annegati

BARCELLONA, 14

Una tempesta di pioggia e di vento si è abbattuta nella regione di Barcellona. Seicento persone sono senza tetto ed hanno dovuto essere ricoverate in baracche. Il veliero italiano «Orietta», carico di carbone vegetale, si è arenato all'entrata del porto. L'equipaggio è stato salvato con gravi stenti. Nella riva del mare, la mareggiata ha prodotto danni gravissimi. Cinque pescatori sono annegati. La circolazione dei treni litoranei è interrotta. La tempesta continua.

Veliero italiano miracolosamente salvato durante una furiosa tempesta

Mandano da Perpignano che la tempesta infuria nel Mediterraneo e la navigazione è resa impossibile. Il tre alberi italiano «Velia» ha fatto dei segnali di soccorso che sono stati ricevuti dal porto di Barcarès. Delle imbarcazioni di soccorso hanno potuto ricondurre la nave sulla costa. I sette uomini dell'equipaggio poterono essere salvati. Essi erano estenuati dalla fatica e non avevano mangiato da 36 ore. Saranno rimpatriati a Napoli. Il «Velia» veniva da Viareggio e si recava a Valenza con un carico di legname.

Il raccolto floreale danneggiato nella Riviera Ligure

VENTIMIGLIA, 14

E caduta per pochi minuti la neve che a memoria d'uomo non si ricorda di aver veduta nella regione, ma è scomparsa immediatamente. La temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero ed in alcune località a otto gradi. Nei campi è gelato quasi tutto il raccolto floreale.

Intenso freddo in Francia e Svizzera

PARIGI, 14

Il freddo in tutta la Francia è intensissimo. Nella scorsa notte si sono avute le seguenti temperature: 8 a Parigi, 10 a Metz, 11 a Strasburgo, Lione, Digione e Nancy, 15 e Lepuy, 20 a Remyremond, 23 a Briançon. La Senna trasporta dei ghiacci e così pure la Loira. La Senna continua a decrescere lentamente.

ZURIGO, 14

La temperatura tende oggi a rialzarsi nella Svizzera settentrionale. A Zurigo, il termometro segnava stamattina 10 gradi e nel pomeriggio 4 e mezzo sotto lo zero. Al nord delle Alpi, il tempo si mantiene bello; nel versante sud, invece, vengono segnalate abbondanti nevicate.

La neve continua a cadere in tutta Italia

FIRENZE, 14

Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, che in certe ore della notte ha raggiunto anche 6 gradi sotto zero, questa notte è caduta abbondantemente la neve che, alzata rapidamente di parecchi centimetri, ha ricoperto la città e i colli circonvicini. La temperatura, che si mantiene rigida, ha fatto gelare la neve e la circolazione è alquanto stentata. I veicoli a trazione animale, i taxis e i trams non circolano. Numerose squadre di operai organizzate dal Comune lavorano alacremente a togliere la neve, specialmente lungo le linee tramviarie, onde il traffico possa essere al più presto parzialmente ripreso.

UDINE, 14

Durante la notte e durante tutta la mattina ha nevicato abbondantemente in città e provincia. Il vento nella notte è andato calmandosi, per cui la neve ha potuto oggi far presa, coprendo le strade e le piazze con uno strato asciutto di 10 centimetri. Più abbondantemente ha nevicato sulle colline, e a Tricesimo sono caduti buoni 20 centimetri. Nella Carnia e nella Val Canale vi sono stati 50 centimetri, poichè per l'assenza del vento la neve ha potuto accumularsi rapidamente. Le linee telefoniche sono quasi tutte interrotte e in parte anche quelle telegrafiche. I treni subiscono forti ritardi, specialmente quelli provenienti da Venezia. Non si segnalano danni in provincia. Il tempo continua ancora minaccioso, benchè il vento sia completamente cessato. Anche il freddo è in diminuzione e dai sei gradi sotto zero siamo passati a uno, temperatura che si è mantenuta costante durante l'intera giornata.

TORINO, 14

Dopo due giorni di freddo intensissimo, che nella notte fece scendere il termometro a 14 gradi sotto lo zero, oggi è caduta abbondantissima la neve. Le difficoltà per la spazzatura sono grandissime ed ostacolano grandemente la circolazione. Stamane la nevicata si è mutata in fittissimo nevischio duro.

VENEZIA, 14

La temperatura è assai rigida. Molti tratti della laguna e numerosi canali sono gelati. La neve, che ha continuato a cadere per tutta la notte, ha ricoperto le strade ed i tetti delle case d'uno strato di 30 cm. circa.

CORTINA D'AMPEZZO, 14

La neve ha qui raggiunto 60 centimetri e continua a fioccare.

Il primo freddo si è fatto sentire lunedì mattina ed è aumentato fortemente fino a stanotte, segnando, a intervalli, sino a 12 gradi sotto lo zero. Stamane la città si è svegliata sotto un manto candido di neve caduta durante la notte ed ammassata in qualche punto non battuto dalla bora. Nessun incidente s'è verificato. Soltanto i piroscafi delle linee trasversali adriatiche hanno subito forti ritardi, come pure i treni che non arrivano da qualche giorno in orario. Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava due gradi sopra zero. Anche la bora, che ha infuriato con insolita violenza, è cessata.

PONTELAGOSCURO, 14

Una violenta bufera di neve si è abbattuta in questa zona nella notte. La neve ha raggiunto i venti centimetri. La temperatura è scesa ai sette gradi sotto lo zero. Il traffico tramviario tra Ferrara e Pontelagoscuro è rimasto interrotto.

MILANO, 14

Da ieri notte un'abbondante nevicata cade sulla città. La neve ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza. Le autorità fanno i più grandi sforzi per evitare che la circolazione rimanga interrotta. Si segnalano alcune disgrazie alle persone.

FERRARA, 14

La temperatura rigida ha gelato la neve caduta abbondantemente durante la notte. In città si ha uno strato di venti centimetri. Si segnalano parecchi incidenti. Numerosi feriti sono stati trasportati all'ospedale.

ROVIGO, 14

Un'abbondante nevicata caduta durante la notte ha raggiunto un'altezza da 30 a 40 centimetri. La temperatura è rigidissima.

Maggiolini a Bolzano con 7 gradi sotto zero

BOLZANO, 14

Nelle campagne di Wenter-Waldgrieser a Rencio presso Bolzano, con una temperatura di 7 gradi sotto zero, sono stati raccolti in questi giorni dei maggiolini. Malgrado il freddo intenso e il vento fortissimo, i precoci apportatori della primavera si dimostrano... allegri e pieni di vita. A ricordo d'uomo, non si è mai verificato nella nostra regione un simile fenomeno.

Il capo di una banda di falsari arrestato a Roma

ROMA, 14

Da qualche tempo, la Questura di Roma era a conoscenza di una serie di manomissioni operate su lettere raccomandate, assegni bancari ecc. per opera di una banda di malfattori ed era venuta nella convinzione che tale banda non fosse estranea al furto subito l'anno scorso dalla sede di Milano della Banca d'Italia. Dopo lunghe e pazienti indagini, l'attenzione della polizia si era fermata specialmente su un noto pregiudicato specialista in materia di falsificazioni, tale Michele Tomasetti, che abita in un palazzetto proprio in Corso V. E. Fu operata una perquisizione in casa sua e in un gradino a cassetta di una scaletta di legno che conduce alla terrazza, fu trovata abilmente nascosta una quantità di assegni bancari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e Sicilia e buoni in favore di varie persone, per un complessivo valore di 104 mila lire. Vi si trovò pure una lettera di credito della Banca Nazionale di Credito per un importo di 300 mila lire a favore di tale Martino Alberto, 54 vaglia bancari della Banca d'Italia in bianco, di cui 22 per un valore superiore alle 100 mila lire ciascuno, nonchè varie bottiglie di inchiostri diversi e agenti chimici per l'alterazione dei vaglia. Il Tomasetti è stato inviato a Regina Coeli, mentre continuano le indagini della polizia per l'identificazione dei complici.

Uno spaventoso incendio a Pola
distrugge i magazzini generali tabacchi

I primi particolari

POLA, 14

Lo spaventevole incendio nei Magazzini generali tabacchi greggi ha continuato e continua violentissimo. Mai Pola assistette ad incendio di simili proporzioni. Tutto il vastissimo caseggiato è in preda alle fiamme. L'ala sinistra e il centro sono totalmente distrutti. I muri maestri sono crollati. Sta ora crollando l'ala destra. E' pure in pericolo il vicino caseggiato della Società Adriatica Cementi.

Dalle prime informazioni assunte sul posto e per una sommaria inchiesta fatta dal direttore superiore della R. Manifattura, ing. Mariani, sembra che l'incendio si sia iniziato nell'abitazione del guardiano, abitazione che si trova nell'ala destra dell'edificio vicina al portone d'ingresso. L'incendio si è rapidamente esteso ed ha preso immediatamente vastissime proporzioni. Il caseggiato è formato ad U, suddiviso in grandi magazzini. Le suddivisioni sono in legno e da un piano all'altro (i piani sono cinque) i pavimenti sono in legno e cemento sostenuti da travature di pino. E' facile immaginare come le fiamme abbiano avuto facile presa su tale materiale. I magazzini erano pieni di botti e sacchi di tabacchi greggi destinati parte alle colonie, parte all'Estero, parte alle altre manifatture del Regno, poichè il magazzino distrutto aveva le funzioni di magazzino di smistamento.

Da pochi mesi aveva iniziato la propria attività. A tale scopo era stato ceduto dalla R. Marina il caseggiato più grande dell'Arsenale, prima adibito a deposito dell'armamento delle navi della flotta.

L'opera di soccorso

L'avviso ai pompieri civili è stato dato verso le 2.45 di questa notte. Subito sono accorsi sul posto con tutti i mezzi disponibili tutti i pompieri al comando del capo Selles. Più tardi sono giunti i pompieri della R. Marina col tenente Ammirati. L'opera di spegnimento è stata subito iniziata. Purtroppo però i mezzi di cui dispongono i pompieri di Pola si sono dimostrati inadeguati alla vastità dell'incendio e l'opera, per quanto indefessa e coraggiosa, ha dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio, alimentato anche dal forte vento di Levante. Subito accorrevano sul posto marinai delle navi e delle scuole della R. Marina, nonchè soldati, finanzieri, carabinieri e militi nazionali, che iniziavano l'opera di sgombero dei magazzini non ancora toccati dalle fiamme. Tutte le truppe disponibili del presidio sono sul posto. Si procede al caricamento dei vagoni con sacchi e botti di tabacco salvati. Delle autorità sono sul posto l'ammiraglio conte Lovatelli, il generale comandante la Divisione militare, l'on. Bilucaglia, il prefetto Cassini, il R. Commissario Rizzi, il console della Milizia, Morgantini, il comandante della Scuola meccanici, Vosi, il comandante Genta; il segretario del Fascio, Draghicchio, i colonnelli della R. Finanza, Saltarelli e Cancellieri e moltissimi altri. Ufficiali della R. Marina, del R. Esercito e della Milizia, dirigono l'opera di sgombero e di salvataggio che si svolge sotto la sorveglianza di ufficiali e regie guardie di finanza.

L'entità del disastro

POLA, 14, notte

Di quello che era uno fra i più grandiosi magazzini di Pola, non resta oramai che una massa di macerie fumanti. I muri maestri ancora ritti formano come un vasto anfiteatro. Nell'interno tutto è crollato, come pure qualche muro maestro e tutti gli altri sono pericolanti. Una folla di curiosi si attarda lungo la salita di via Piave prospicente il grande magazzino. Si commenta in vario modo la grande jattura che ha in un baleno distrutto il frutto di tanto lavoro. E' noto, infatti, che da pochi mesi il magazzino era stato adibito a deposito tabacchi; prima esso serviva quale deposito di materiali d'armamento della flotta austriaca nei tempi andati e di quella italiana dopo la redenzione. Era, per vastità, il migliore dell'arsenale. Il difetto più grave del magazzino era quello di essere costruito internamente in legno. Questa la causa principale per cui tutto l'edificio è andato distrutto, distruzione favorita anche dal materiale depositato, consistente in grandi botti di tabacco greggio ed in sacchi di foglie di tabacco.

Il rapporto ufficiale

Il direttore superiore della regia manifattura, ing. Marianni, ha inviato un rapporto ufficiale al Ministero delle Finanze, nel quale è confermata la prima notizia comunicatavi che cioè l'incendio è scoppiato nella casa del custode del magazzino. L'ing. Marianni venne a conoscenza dell'incendio alle 3.50 per pura combinazione, poichè sembra che il guardiano e due operai addetti alla vigilanza del magazzino avessero cercato di spegnere da soli l'incendio. Vistane l'impossibilità telefonarono ai civici pompieri, senza però avvertire il direttore, che seppe la cosa perchè il telefonista della centrale aveva chiamato erroneamente nella sua abitazione anzichè nel magazzino. Subito l'ing. Marianni si recò sul posto, distante circa un chilometro. Quando giunse, si preoccupò di avvertire la regia Marina perchè mandasse acqua agli idranti poichè essi non funzionavano ed i pompieri non potevano mettere in azione le pompe per mancanza di acqua. Sul posto si recò pure il colonnello Cecchetti del Genio militare che telefonò all'Acquedotto di Giadreschi, perchè desse più pressione alle pompe di elevazione. Il ritardo fu però fatale. L'incendio in un baleno si propagò violentissimo.

L'inchiesta all'istante condotta dal direttore della Manifattura appurò le seguenti circostanze: Il custode dell'edificio, tale Virgilio Bellini, che abitava al pianoterra con la propria famiglia, formata dalla moglie e da due figli, aveva messo sulla stufa della legna da asciugare. Sembra che la legna abbia preso fuoco, mentre il custode dormiva. D'altra parte, i due operai addetti al servizio di vigilanza notturna, tali Ernesto Lombardi e Giosualdo Lanari, pare non abbiano a puntino eseguita la consegna ricevuta che è quella di vigilare tutta la notte presso i magazzini. Infatti l'orologio di controllo non segnava il passaggio della ronda. Essi dicono di essersi accorti verso le 3.5 delle fiamme che uscivano dall'abitazione del custode, presso la quale accorsero prontamente e mediante estintori cercarono di soffocare l'incendio. Visti inutili gli sforzi, telefonarono ai pompieri. Il resto è noto.

Il magazzino distrutto era tecnicamente perfetto. Aveva impianti modernissimi di carico e scarico, linee interne ferroviarie, banchine, ecc. Aveva un movimento medio di 30 vagoni al giorno ed in caso di bisogno poteva arrivare ad un movimento di 50 vagoni. Era intenzione delle autorità di ingrandire il deposito ed in proposito l'ing. Marianni ha detto: «Proprio questa mattina alle 9 doveva tenersi una conferenza al Comando della base navale per trattare della cessione di altri caseggiati. La conferenza, come si può ben immaginare, è stata sospesa.

Le penose conseguenze

Oggi, intanto, non hanno lavorato gli operai del Regio Arsenale, che non sono stati ammessi al lavoro per impedire che la loro presenza creasse maggior confusione. Così pure gli operai della Società Adriatica Cementi non hanno lavorato. Quest'ultima ha risentito un notevole danno ai materiali da costruzione che sono stati per la bisogna usati dalle truppe del presidio accorse sul posto.

All'opera iniziale di sgombero cooperò una squadra della 60.a legione della Milizia, che giunse tra i primissimi sul posto, ove si portarono pure immediatamente tutti i marinai delle navi, i soldati delle vicine caserme e carabinieri. La regia guardia di Finanza, subito provvide a tutti i servizi di cui essa è investita, sorvegliando i trasporti del tabacco e piantonando i magazzini provvisori che a mano a mano si andavano formando con l'aumentare della intensità dello sgombero dei depositi minacciati. Anche gli operai della ditta Nasi e Albertini, spedizionieri della Manifattura, pratici del luogo diedero la loro opera preziosa. Più tardi, tutti gli operai della manifattura tabacchi furono sul posto. Una ventina di vagoni di tabacco fu quindi salvata; il resto andò distrutto dalle fiamme.

Il danno, che le prime voci facevano calcolare sui cento milioni, da una sommaria valutazione del danno si crede limitato dai 15 ai 20 milioni di lire. E' difficile fare però un computo esatto. Il tabacco immagazzinato era destinato parte alle colonie e parte alle altre manifatture del Regno ed a località estere.

Nel magazzino erano addetti oltre 70 operai che ora si trovano senza lavoro. Il custode Bellini si trova al regio Arsenale, piantonato dai carabinieri in condizioni pietose. Egli è come inebetito. Il comm. De Roma ha cercato di interrogarlo. Il Bellini ha confermato le osservazioni soprascritte. La città è costernatissima per questa grave sciagura che colpisce in modo grave l'economia cittadina, poichè il magazzino, oltre a dare lavoro a molti operai, portava un movimento di traffico molto forte. Si spera che il Governo provvederà perchè il magazzino venga al più presto riaperto, magari sistemandolo in altri ambienti disponibili a Pola.

Pisino tributa ai suoi esuli commosso omaggio di lagrime e fiori

PISINO, 14

Nella scorsa notte sono giunte nella nostra città le salme dei patriotti Fedele Camus e Antonio Baicich, morti nell'internamento dell'Austria.

Le bare furono deposte nella camera ardente preparata al Municipio, avvolte nel tricolore d'Italia. Nella guardia d'onore si alternano coppie di militi, di fanti, di carabinieri, di guardie di finanza e di soci della Mutua Soccorso Pisinese.

Stamane la camera mortuaria si è riempita di fiori. Corone e ghirlande hanno deposto il Municipio di Pisino, il gruppo della Lega Nazionale, la famiglia Baicich, le sorelle Ortensia e Rosa Camus, le donne di Pisino, gli impiegati della Sottoprefettura, la Società di mutuo soccorso, il Fascio di Combattimento, l'Associazione Mutilati, la M. V. S. N., l'U. S. Pisinese, il Convitto Istriano, il Liceo Scientifico G. R. Carli, la Scuola Agraria, le elementari, i combattenti, la Monte Maggiore, il Casino sociale. A' lati delle bare sono allineati i vessilli e i gagliardetti delle varie associazioni.

Fino all'ora dei funerali è un continuo, mesto pellegrinaggio di amici e di cittadini, che passano tristi e silenti e vanno a portare il tributo di un'ultima lagrima alle anime sante ed eroiche dei due patriotti.

Alle 15 l'album esposto è pieno delle firme dei visitatori. Intanto nelle adiacenze del Municipio si è raccolta una folla imponente, sopra la quale ondeggiano vessilli e corone in gran numero. La banda della Filarmonica intona l'Inno del Piave e il mesto corteo si snoda attraverso la via Vittorio Veneto. Precede in testa il gonfalone del Municipio di Pisino e quello di Albona e poi via via sfilano le associazioni e le rappresentanze con vessilli e ghirlande. Passa la Milizia nazionale, seguita dalle sezioni sportive dell'Avanguardia e dai Balilla. Seguono gli alunni del Ginnasio e Liceo scientifico «G. R. Carli», la Scuola di pratica agricola, le elementari, i Combattenti, il Fascio, i Mutilati, la Lega nazionale, la Società di mutuo soccorso, la «Monte Maggiore», la Filarmonica, il Casino di società, l'U. S. Pisinese, la banda della Filarmonica e il Clero. Seguono i feretri avvolti nel tricolore, portati a braccia dalla M. N. e preceduti dai perseguitati politici, scortati dal sindaco, da altri onorevoli cittadini e da rappresentanze della Milizia, dei RR. CC., della Guardia di finanza e di fanti. Subito dopo le bare vengono i congiunti, il figlio di Fedele Camus, Ferruccio, la sorella Rosa, il padre di Antonio Baicich, dott. Nicolò, e vari cugini, nipoti e cognati. Seguono le autorità civili e militari di Pisino, varie rappresentanze ed uno stuolo di popolo di tutte le classi e di tutti i partiti, a testimoniare quale tesoro di affetti abbiano lasciato gli esuli defunti.

Il corteo interminabile passa attraverso le vie di Pisino, dove sventola da tutti i balconi il tricolore abbrunato ed ardono i fanali coperti del crespo funerario.

Al camposanto il corteo si arresta e le bare vengono deposte sull'ara rivestita di tricolore. Porge l'ultimo saluto alle salme il sottoprefetto di Pisino, cav. uff. dott. Rosa, a nome anche del prefetto di Pola. Lo segue il sindaco cav. ing. Paladin, che rievoca le figure nobili e generose degli scomparsi e si china a baciare commosso i due feretri, mentre intorno il silenzio è rotto dai singhiozzi della folla. I vessilli si inchinano e le salme vengono calate nelle fosse, mentre un coro intona una commovente preghiera dettata dal prof. Monti e musicata dal maestro Pischiutta. Fedele Camus e Antonio Baicich hanno trovato pace finalmente sotto le zolle della loro terra.

I campionati di Hockey sul ghiaccio

DAVOS, 14

Al campionato europeo di Hockey, oggi sono state disputate le partite di «Repechage». La Francia ha battuto il Belgio con uno a zero e l'Inghilterra ha battuto il Belgio con cinque a zero.

(Note di cronaca)

Una nuova carovana di automobili Ford

E' oggi partita dalla nostra città alla volta di Vicenza una carovana automobilistica composta dei nuovi tipi di vetture che la grande fabbrica americana Ford ha recentemente lanciato sul mercato mondiale. La carovana comprende 7 vetture ed un camioncino. Nonostante la stagione poco propizia, essa compirà il giro di tutta l'Italia, sostando nei maggiori centri per far conoscere al pubblico italiano le nuove vetture Ford che presentano, rispetto al modello finora prodotto, notevoli miglioramenti, sia tecnici che estetici e suscitano ovunque, per la loro linea veramente elegante, ammirazione e simpatia.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 16 gennaio
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO
Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)
Informazioni e prenotazioni
all' UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Attenzione!
Non dimenticate di visitare il modernissimo
Salone di Pettinatura per Signora di
Domenico Lupoli
Personale sceltissimo internazionale con specialità in tagliature di capelli alla «garçonne» e alla «Cutikopf».
Si eseguiscono ondulazioni permanenti, per sei mesi, con garanzia. — Specialità in tinture e ricco assortimento profumi esteri e nazionali. — Si noleggiano parrucche finissime, con grande assortimento di «postiches».
PIAZZA G. VERDI N. 1 — TRIESTE
Telefono N. 15.66
Salone da Barbiere
in piazza Nicolò Tommaseo N. 2

AVVISO
Sabato 16 corr. si venderanno presso il locale Civico Monte di Pietà oggetti di valore, fra cui un anello d'oro con brillante al prezzo di grida di Lire 8000.
Direzione del Civico Monte di Pietà

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 16 corrente dalle 9 alle 11:
Orologio d'oro e regolatore, chiffonnier, armadio a rouleau, scrivanie sistema americano, pressalettere, macchina da scrivere «Underwood», sedie, specchio molato, sgabelli, scala a mano, bilancia decimale, 100 chilogrammi carta di vetro.

SPOSI!
Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.
OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

Villa Abbazia
a due piani, ammobiliata, situata sul mare, proprio bagno, dependance, garage, valore L. 700.000, da vendere. Offerte al «Piccolo» sub «10240 Z».

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DEPILAZIONE-DIATERMIA
Corso V. E. III N. 41 — Sale d'aspetto separate
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
La Domenica riceve dalle 10-12

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L. Repich - G. Fürst
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

Funghi secchi
spedisce all'ingrosso e dettaglio, franco, 1 chilogramma per scellini 10 verso rivalsa, Alois Trummer, Liebenau presso Graz, Gartengasse 143 (Austria).

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la nuova sistemazione della Cassa ammalati

Oggi i rappresentanti dei datori di lavoro ed i rappresentanti dei prestatori d'opera in seno ai disciolti consigli d'amministrazione delle Casse Distrettuali per Ammalati della Venezia Giulia e Tridentina, sono convocati in Roma per esporre alle superiori autorità governative il rispettivo punto di vista circa la estensione alle nuove provincie delle leggi sulle assicurazioni sociali, con particolare riguardo alla sistemazione della assicurazione malattia, da anni in atto in queste regioni.

Evidentemente il regolamento per l'applicazione del decreto 29 novembre 1925, n. 2146, sta per essere compilato, e per quanto il punto di vista del Governo sia ben netto e preciso al riguardo, e per quanto le parti interessate — tutte le parti interessate — in un modo o nell'altro, prima o poi abbiano già esternato i rispettivi punti di vista, pure il Governo non ha voluto rinunciare ad ascoltarle ancora una volta, perchè nessun lato della complessa questione, perchè nessun elemento suo debba sfuggirgli.

Vedremo, attraverso il regolamento, quale sarà la precisa interpretazione che dovrà darsi ad alcune disposizioni del decreto del 29 novembre, e quali saranno la portata ed il carattere dell'azione che le Casse Distrettuali per Ammalati dovranno esplicare in seguito, in virtù appunto del regolamento chiarificatore e realizzatore del decreto. Per esso regolamento anche i commissari prefettizi — che ovunque hanno preso il posto dei disciolti consigli di amministrazione delle Casse Distrettuali, e che si limitano, per ora, a continuare l'opera di quelli — avranno precisato il loro compito e la situazione risulterà così per ogni riguardo chiarita.

Si saprà cioè, fra le altre cose, quale sarà l'interpretazione a darsi all'art. 5 del decreto più volte ricordato, in virtù del quale — se applicato così com'è — verrebbe a crearsi una differenziazione di trattamento fra operai occupati nella stessa azienda o fra aziende esplicanti la loro attività nella stessa regione, che, non solo sembra di difficile realizzazione, ma che, in ogni caso, non potrebbe che essere transitoria. Per esso art. 5, infatti, nelle terre liberate continueranno a beneficiare dell'assicurazione malattia tutti gli operai ed impiegati (escluso il personale di ruolo dello Stato o che, comunque, abbia stabilità d'impiego) i quali godono — alla data del 1.o marzo — dell'assicurazione stessa, nonchè quegli operai addetti ad imprese le quali, alla stessa data, sono a tale assicurazione obbligate.

Detto articolo dovrebbe costituire — insomma — un punto fermo, un arresto nel processo evolutivo della assicurazione malattia nelle nuove provincie: arresto che, implicitamente, dice della provvisorietà del provvedimento particolare e della necessità che esso sbocchi — in un senso o nell'altro — nella generalizzazione. Ma è praticamente possibile detto arresto? E' possibile che entro la stessa azienda due operai abbiano trattamento diverso solo perchè al 1.o marzo uno era già compreso nel diritto della assicurazione e l'altro no? E poi: come si conterranno quelle aziende che al 1.o marzo risulteranno obbligate all'assicurazione, verso quegli operai che dovessero assumere dopo detta data? Questi non si varranno del fatto che la legge al 1.o marzo faceva obbligo a quella determinata azienda di assicurare i suoi operai, per esigere di essere assicurati anche se assunti dopo la data in parola? E quelle aziende che iniziassero la loro attività dopo il 1.o marzo — e ... saranno, quindi, divincolate dall'obbligatorietà dell'assicurazione — quale trattamento faranno agli operai che dovranno assumere; i quali, per essere del luogo, si presume che debbano invece continuare a beneficiare dell'assicurazione? In altre parole: è possibile creare quel punto fermo, quell'arresto che l'art. 5 dovrebbe costituire? E se fosse possibile, l'industrialismo locale potrebbe, oltre i vecchi, sopportare anche gli oneri delle nuove forme assicurative?

E' per tutti questi interrogativi — ai quali le opposte parti hanno naturalmente dato risposta diversa — che noi pensiamo che il provvedimento dell'estensione dell'assicurazione malattia nelle vecchie provincie non possa tardare e poichè su questo criterio sono, dal più al meno, d'accordo tutti — industriali, operai, Governo — si tratterà di coordinare, di fondere, di uniformare, di sfrondare tutto quanto risultasse superfluo o, comunque, non del tutto rispondente agli interessi della collettività e, quindi, dei singoli stessi, per far sì che l'interessante conquista possa essere mantenuta e generalizzata senza creare un aggravio — o senza creare un soverchio aggravio — alla promettente attività creatrice del Paese.

Per la riattivazione della libera contrattazione dei fitti
I propositi dell'Unione fra proprietari di stabili

Una rappresentanza dell'Unione fra proprietari di stabili, composta dal presidente signor cav. Gustavo Ziffer e dai direttori cav. Guido de Mejo e ing. Umberto Fonda, ebbe ieri un colloquio con il Sindaco, di ritorno da Roma.

Essi, premessa la dichiarazione che mediante il pubblicato appello ai proprietari di stabili ed agli inquilini hanno già iniziato un'attività atta ad evitare perturbazioni nel delicato primo momento della riattivazione della libertà della contrattazione in materia di affitti, sia consigliando di limitare le disdette ai soli casi di assoluta necessità, sia ammonendo a non esagerare nelle richieste di aumenti, ma di attenersi al limite più basso della formula approvata dal Governo nazionale, sia invitando tanto gli inquilini che i proprietari a rivolgersi fiduciosi alla Associazione per appianare eventuali dissensi, tennero ad assicurare il Sindaco che la Società stava svolgendo opera mitigatrice, sia per quanto riguarda la rinnovazione dei contratti in modo da evitare nel reciproco interesse degli inquilini la contemporanea scadenza di contratti a una identica data, sia soprattutto per quanto riguarda l'aumento delle pigioni specie per le categorie dei meno abbienti, interpretando così la circolare del Ministero dell'Interno che non vuole siano elevati gli affitti oltre a una misura equa sopportabile per parte degli inquilini.

Il Sindaco prospettò la necessità di tener conto delle condizioni particolari della nostra città e delle gravi ripercussioni che una azione contraria a questi intendimenti dell'Unione fra proprietari di stabili potrebbe far nascere, rilevando che nella prossima riunione che all'uopo sarà convocata dall'illustrissimo signor Prefetto sarà bene concretare in forma efficace quelli che devono essere gli aumenti di pigione per la nostra città anche con riguardo alla possibilità di contrattazione per uno, due o più anni.

Onorificenza. Al chiarissimo collega Leo Negrelli, volontario di guerra, nostro apprezzato collaboratore, che occupò in questi ultimi due anni un'importante carica all'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, e che è stato presentemente designato per un delicato ufficio giornalistico in Alto Adige, venne conferita di questi giorni la commenda della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il ringraziamento di S. M. il Re per il lutto di Trieste

Come fu già pubblicato, il Prefetto della Provincia, dopo tutte le manifestazioni di cordoglio e di lutto fatte dalla intiera cittadinanza, e dopo i solenni funerali svoltisi a San Giusto, ed altri uffici funebri tenutisi nelle altre chiese di diverso rito, in data 11 corrente, inviò a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, un messaggio, nel quale, dopo aver accennato a tali manifestazioni, si rendeva interprete verso S. M. il Re dell'animo della popolazione, che così viva parte aveva preso al dolore della venerata Famiglia Reale.

S. E. il generale Cittadini ha ora risposto al Prefetto, col seguente telegramma:

«S. M. il Re vivamente sensibile alle manifestazioni di compianto rivoltegli, La prega rendersi interprete dei Suoi vivi ringraziamenti verso Autorità cittadine, Corpo consolare, enti locali e private persone, che hanno ricorso a Lei per l'espressione dei loro gentili sentimenti».

— Telegrammi di ringraziamento per le condoglianze espresse pervennero pure alla presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, della Società Operaia e della Società Dalmatica.

Il X anniversario della morte di Ezio Giacich

Ieri si è compiuto il decimo anniversario della morte eroica di un volontario triestino, Ezio Giacich, il quale può essere preso a simbolo e rappresentante dei nostri giovanetti eroi, offertisi volontari alla Patria: tanto è l'ardore del suo amore per l'Italia e la sua volontà di morire per lei.

Non è senza commossa ammirazione che si può leggere la seguente lettera che egli scrisse ad una signora di una famiglia amica il 2 luglio 1915:

«Eccomi finalmente a lei. Sono tre giorni che ci troviamo qui a circa 300 metri dalle trincee nemiche e si sta benissimo. Se non fosse una pioggia costante e noiosa che ci carica le trincee di fango, si starebbe a meraviglia. Al rombo del cannone ormai mi sono assuefatto. Il rancio si riceve una volta al giorno, perchè le cucine sono a circa tre ore di strada da qui, ma in compenso è buonissimo. Più di tutto si patisce per la mancanza di sigarette, che sono quasi introvabili.

Signora! Può essere che oggi o domani si muova all'assalto delle trincee nemiche, che è l'ultimo baluardo che ci separa dalla agognata Gorizia. Dunque non è da escludersi che io non riveda più i miei cari, e se vuol essere così buona di farsi interprete presso i miei dirà loro che l'unico mio dispiacere sarebbe quello di morire senza averli almeno ancora una volta riveduti e baciati. Ma il fine per il quale siamo qui, quel fine che ci fa sorridere ai mille pericoli cui ci esponiamo richiede questo; e se fosse possibile sarei pronto ad offrire di più ancora. Essi pensino che se io sarò morto essi e moltissimi ancora saranno redenti e che molti miei compagni e padri di famiglia e sposi e figli avranno dato il loro sangue per darci a noi irredenti quella redenzione tanto sognata; ma se continuo, mi faccio anche i funerali; perciò riprendo la mia solita allegria.»

Ezio Giacich nacque da Edoardo e da Maria Peschle a Monfalcone l'11 gennaio 1897. I suoi genitori, istriani, si trasferirono a Trieste nel 1907 e misero il figliolo agli studi nelle «Scuole Reali». Nella famiglia e nella scuola il pensiero della Patria si maturò in lui con la forza di una fede che è scopo della vita, la nobiltà, per cui, allo scoppio della guerra, l'amore della redenzione chiuso in potenza nell'animo suo, proruppe in azione coordinata e tenace. La sera del 19 aprile 1915, mentre le spie insidiosamente sorvegliavano gli irredenti e tenevano d'occhio il confine, il giovane appena diciottenne partiva col treno verso Gorizia e scendeva alla stazione di Santa Lucia per incamminarsi da lì oltre i monti verso il confine. Conobbe il dolore del distacco, ma non lo espresse.

«Tu devi» — egli disse a sè stesso — e «Ho deciso di partire» — disse ai suoi, col gesto risoluto che solo un grande amore può ispirare.

Raggiunta la terra sacra del sacrificio, ebbe uno slancio di affetto per il primo soldato che incontrò: lo abbracciò e baciò come se fosse l'anima della Patria. A Udine si unì agli altri irredenti e si diede alla propaganda per la guerra liberatrice e, dichiarata questa, si arruolò il 29 maggio 1915 nel 2. Reggimento Fanteria, col quale prese parte alle azioni gloriose del 18-19 luglio sul Podgora e sul Grafenberg. La vista di Gorizia gli infuse la sicurezza della vittoria e scrive ad un amico: «Questa sera, solo soletto, col mio bravo fucile e zaino, ritorno contentissimo nelle trincee del Podgora.... Gorizia a dieci minuti da noi pare attenderci fidente, sicura della sua liberazione, e il suo Castello dominante e tacito c'invita a strappare l'odiosa aquila che ancor oggi, ma non per molto, la opprime.»

Fu poi mandato, dopo un mese e più di trincea, col suo plotone di scorta ad un distaccamento di artiglieria, e infine, con parecchi suoi compagni, a Cormons, per continuare un corso d'ufficiale cominciato in trincea. Nominato sottotenente ed aggregato al 36. Regg. Fanteria, il 14 gennaio del 1916, durante l'azione per la presa di Oslavia, azione quanto mai aspra e memorabile, mentre con entusiastico assalto usciva alla testa del suo battaglione per riprendere la Quota 188 di Oslavia, una pallottola austriaca lo colpì mortalmente.

Raccolto e portato al posto di medicazione, ebbe il presentimento della morte imminente, che doveva spegnere il suo ardore il giorno dopo l'assalto. Nelle sue parole ultime brillò ancora una volta la fede serena della redenzione.

Fu decorato con la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione: «Conduceva arditamente all'assalto il proprio plotone e rimaneva ferito a morte.» Ebbe inoltre la croce di guerra. Fu sepolto nel «Valloncello della Morte» ad Oslavia, ma tutte le ricerche fatte per ritrovare il luogo di sepoltura riuscirono vane.

Comando della 58.a Legione «S. Giusto». Gli appartenenti al primo corso premilitare sono comandati di presentarsi oggi, alle 20, in palestra di via della Valle per la consueta istruzione.

L'assemblea della Compagnia Volontari. Domenica 17 corr., alle 10.30, avrà luogo in sala Dante, gentilmente concessa, l'assemblea della Compagnia Volontari. La presidenza rivolge viva preghiera a tutti i soci della Venezia Giulia di intervenire a questa riunione di eccezionale importanza.

Laurea. La nostra concittadina, signorina Lucia Daurant, si è brillantemente laureata, presso la R. Università di Bologna, in materie letterarie, con una dissertazione intorno a Riccardo Pitteri. E' la prima volta che la poesia del massimo esponente del nostro irredentismo viene giudicata anche in sede universitaria: e il giudizio — sia per l'abilità di chi lo formulava, sia per l'autorità di chi lo confermava (nella commissione di laurea sedevano il Galletti, l'Albini, il Ducati, il Tarozzi, per non dire degli altri) — è risultato quale la nostra consueta e affettuosa ammirazione non poteva augurarsi migliore. La signorina Daurant è figlia di Ettore Daurant, al cui nome, per essere egli stato valido collaboratore del Pitteri nei tempi della più aspra difesa nazionale, fu intitolata una delle nostre vie principali, già prima della guerra mondiale. Tanto più si compiacerà la cittadinanza nel veder riuniti i due cari nomi anche in questa significativa occasione.

Il viaggio di prova della motonave "Giulia,,

Nonostante l'inclemenza del tempo, si sono svolte ieri con ottimo risultato le prove ufficiali della motonave «Giulia». Erano convenuti a bordo per il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, costruttore della nave, il comm. Augusto Cosulich, il direttore Morin, l'ispettore Koenig e gli ingegneri Amadi e Zollia; per lo Stabilimento Tecnico Triestino, fornitore dei motori, il comm. Sacerdoti e il direttore cav. Demai; per la Società Cosulich, armatrice della motonave «Giulia», il cap. Carlo Gerolimich, l'ispettore Fabris, il cap. Bussanich, che tenne il comando della nave durante le prove, e il cap. Zacevich, futuro comandante del «Giulia». Erano inoltre presenti il maggiore ing. Alfano dell'Ufficio Tecnico della R. Marina, l'ing. Stuparich del Lloyd's Register of Shipping, l'ing. Gandusio del Registro Italiano, il cav. G. L. Premuda, il signor Paolo Gerolimich, il direttore Geiger dell'Adriatica Spedizioni ed alcuni ufficiali di macchina della Libera Triestina, della Gerolimich, della Navigazione Veneziana.

Le prove durarono 12 ore e si svolsero lungo la costa istriana fino alle isole Brioni. Il «Giulia», che oltre a 1400 tonnellate di acqua e 400 di nafta, trasportava 700 tonnellate di carico, raggiunse con un pescaggio medio di m. 4.50 la velocità massima di nodi 14.4 e la velocità media di nodi 14.2, superando largamente la velocità contrattuale. I motori svilupparono a 101 giri al minuto 3100 cavalli asse.

Il «Giulia», costruito nel Cantiere Navale di Monfalcone e varato l'8 aprile a. s., è la più grande motonave italiana a una sola elica attualmente in esercizio.

Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 118.87, larghezza m. 16.38, altezza (puntale al fianco) m. 9.76, capacità complessiva m. c. 14.142, dislocamento massimo circa 12.000 tonn., stazza lorda circa 6.000 tonn., portata D. W. circa 8.500 tonn.

La nave è del tipo a due ponti e tre casseri, provvista di doppio fondo continuo tra le paratie di collisione e quella del gavone di poppa. Il doppio fondo è adibito al trasporto di nafta per i motori e di acqua di zavorra, fatta eccezione del tratto sottostante all'apparato motore, destinato al trasporto di acqua dolce e di olio lubrificante.

La suddivisione stagna dello scafo è ottenuta mediante 7 paratie principali e due paratie secondarie. Le stive da carico sono complessivamente 5, di cui una per carico refrigerante.

Lo spazio del ponte principale e il secondo ponte sono pure utilizzabili per il trasporto di carico, in modo che la capacità complessiva per il trasporto di merce è di 12.732 metri cubi.

I boccaporti in numero di 7 sono serviti da 22 picchi da carico in tubo di acciaio trafilato, che possono sollevare 5 tonnellate ciascuno. I verricelli per il carico, come pure tutti gli altri macchinari di coperta funzionano elettricamente.

La parte elettrica di tutti i macchinari ausiliari, sia di macchina che di coperta, come pure le dinamo per la produzione dell'energia elettrica sono state costruite dalle Officine Elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino.

Gli alloggi per la bassaforza e i sottufficiali sono sistemati nel cassero centrale, mentre gli ufficiali di macchina sono alloggiati in cabine separate in una tuga, richiudente il cofano di macchina sul cassero centrale. Sopra la detta tuga vi sono gli alloggi del comandante e degli ufficiali di coperta. Sul ponte di comando è disposta una sala nautica e la cabina di navigazione. Gli alloggi sono forniti di tutte le comodità, vale a dire bagno, doccia, riscaldamento, illuminazione elettrica, ecc.

La cucina è fornita di focolaio a nafta. Per la produzione del freddo occorrente per la conservazione dei carichi nelle stive frigorifere e per i viveri deperibili per uso di bordo, che vengono immagazzinati in due apposite celle, vi è una macchina frigorifera ad acido carbonico, azionata elettricamente.

L'apparato di propulsione, costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino, è costituito da un motore Diesel, tipo Burmeister e Wain, sistemato al centro della nave. Il motore ha otto cilindri, funzionanti a 4 tempi ed a semplice effetto. A 95 giri al minuto esso sviluppa una potenza di 2600 cavalli asse corrispondenti a 3300 cavalli indicati. La velocità in ordinaria navigazione è di 11 e mezza miglia orarie.

Per la produzione dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari ausiliari, sia di macchina che di coperta, e per l'illuminazione, vi sono 3 complessi elettrogeni costituiti ciascuno da un motore Diesel tipo Burmeister e Wain della potenza di 100 cavalli asse accoppiati ad una dinamo della potenza di 66 kilowatt.

Tanto lo scafo quanto l'apparato motore sono stati costruiti sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano e del Lloyd's Register of Shipping per il conseguimento della più alta classifica concessa da questi istituti.

Ancora ricordi della «margherita». Il cav. Rodolfo Ullmann, che per più di quindici anni diresse il nostro Teatro Filodrammatico ed ora dirige a Milano il Teatro del Popolo, rivolgeva il mese scorso ad un'alta personalità una lettera, in cui ricordava le feste dell'Associazione Italiana di Beneficenza nella Trieste del passato e la parte che aveva in essa «la margherita». Di là si sarebbe diffuso, a quanto egli dice, il culto di questo fiore. Ecco, comunque, il brano della lettera che abbiamo sott'occhio:

«Al Teatro Armonia di Trieste, allora sotto il domino austriaco, un Comitato patriottico di quella Italianissima Città, ideava di dare in tutti gli anni in quel Teatro, che ora non esiste più, un ballo mascherato a metà quaresima a totale vantaggio dell'Associazione Italiana di Beneficenza residente a Trieste, presidente della quale era allora il cavaliere Angelo Motta, regnicolo. Era, quel ballo, un pretesto ad una imponente manifestazione italiana ed al tempo stesso ad un'opera buona perchè l'enorme incasso e le elargizioni andavano a beneficio dei regnicoli bisognosi domiciliati a Trieste. Il Teatro per tale occasione era adorno di centinaia di tricolori italiani e di trofei; sullo scalone principale facevano bella mostra di sè i ritratti, in grandezza naturale, di S. M. il Re Umberto e di S. M. la Regina Margherita.

Suonavano due musiche: una scelta orchestra ed una banda le quali si alternavano suonando, nient'altro, tutta la notte, che la Marcia Reale; il pubblico non voleva saperne di altre melodie. La folla era in delirio, nessuno ballava, applaudiva ed applaudiva con frenesia; una sola persona non applaudiva, e cioè: l'I. R. Commissario di Polizia.

I cento palchetti sfolgoranti di signore in meravigliose toilettes, maschere nei costumi delle varie regioni d'Italia e domini lussuosi, bianchi, rossi e verdi. I signori tutti in abito di rigore con all'occhiello una margherita, fiore caro ai triestini, i quali poi lo adottarono in ogni occasione, in ogni manifestazione patriottica.

La I. R. Polizia Austriaca capì lo scopo del ballo e lo proibì, consigliando di fare un concerto od altro spettacolo».

La carta listata di nero per la corrispondenza ufficiale. La Prefettura comunica: Giusta recente nuova disposizione del Ministero dell'Interno, l'uso della carta listata di nero per la corrispondenza ufficiale, già disposto, in memoria della defunta Regina Margherita, per tutti gli Uffici governativi, deve estendersi altresì alle province, ai comuni, alle opere pie ed a tutti gli enti pubblici in genere.

Le esplorazioni d'abissi dell'Alpina delle Giulie

L'ultimo fascicolo delle *Alpi Giulie*, la rivista dell'Alpina, è interamente dedicato alla relazione sulle due recenti campagne speleologiche dalle quali venne tanta fama alla Commissione Grotte: l'esplorazione del Bus de la Lum sull'altipiano del Cansiglio nella prealpe veneta, e l'esplorazione dell'Abisso Bertarelli nell'altipiano dei Cicci, funestata dalla tragica alluvione dello scorso agosto che costò la vita a due giovani montanari. Le relazioni delle due arditissime imprese, che suscitarono l'attenzione di tutta la stampa italiana, è preceduta da un cenno generale, scritto dal presidente della Commissione Grotte, cav. Eugenio Boegan, dove si rende conto dell'organizzazione di queste importanti campagne, degli appoggi avuti dal Governo, dalle autorità militari, dal Touring Club Italiano ecc. ecc. e delle manifestazioni di onore e di plauso che esse suscitarono. Seguono quindi le particolareggiate narrazioni delle discese, sotto le quali troviamo le firme dei signori Mariano Apollonio e Antonio Beram. E tutto è corredato da una serie di nitidissimi rilievi presi dal signor Beram e dai signori M. Apollonio e Rodolfo Battelini e da fotografie d'uno specialista come il prof. Ivancich. La relazione si chiude con queste parole, rivendicanti il primato della speleologia italiana tanto per gli abissi da esplorare quanto per gli uomini:

«La capacità e la preparazione tecnica ci venivano contestate; si tentava di negarci anche il possesso delle grotte più profonde conosciute: Grotta di Trebiciano ed Abisso dei serpenti.

Circolavano notizie di nuove scoperte di abissi superanti in profondità quelli del nostro Carso. Così ad esempio, la «Chorum Martin» in Francia dovrebbe essere profonda per lo meno 510 m., dei quali però solo 270 m. già esplorati ed anche questi mediante uno... scandaglio.

Si diceva che in Austria tedesca, compagnie intere di soldati lavorassero al trasporto di materiali necessari all'esplorazione di favolose profondità sotterranee. Sembrava che i 329 m. di Trebiciano ed i 304 dell'abisso dei serpenti fossero realmente superati.

Nel 1916 G. Lachner di Wiener Neustadt, esplorava l'abisso Sarkotich che si apre a quota + 910 s. m. sul versante del Lovcen, presso Niegus, e precisamente vicino la strada Cattaro-Cettigne. L'abisso scende con cinque gallerie inclinate fino alla quota + 570 s. m. e misura quindi una profondità totale di 340 m.

Per il fatto però che l'entrata principale dell'abisso si apre a 30 m. sotto la bocca di un pozzo comunicante coll'esterno, rimaneva di stabilire se la reale profondità sia 310 oppure 340 metri.

A questo punto vennero effettuate le esplorazioni dell'Abisso Bertarelli che troncarono ogni discussione e si potè, con sicurezza, affermare che l'abisso più profondo conosciuto si trova in terra italiana».

L'apertura di un nuovo asilo della Lega in Istria

Di questi giorni ha iniziato la propria attività un nuovo asilo della Lega Nazionale ad Antignana presso Pisino.

L'apertura è avvenuta senza la festicciola in uso data la coincidenza con il lutto che ha colpito la Nazione con la morte della Regina Madre.

S'interessarono all'impianto e vi collaborarono attivamente il gruppo locale e quello di Pisino, dai quali partì la proposta di erezione dell'asilo.

Il nucleo iniziale di alunni, accolti nei locali arredati a nuovo, è di 25 bambini e non c'è dubbio che ingrosserà rapidamente vista la buona accoglienza fatta all'istituzione non solo dalla popolazione del paese, ma pur da quella delle località circostanti composta esclusivamente di allogeni.

A maestra vi è stata assegnata la signorina Bruna Vernier che ha saputo accaparrarsi fin dai primi giorni la simpatia dei bambini e delle famiglie.

In tal modo una ancora delle borgate istriane ha potuto per opera della Lega essere provveduta di quella istituzione tanto modesta in apparenza e che sempre e ovunque ha dato i migliori e più duraturi frutti nel campo della sana educazione nazionale.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiarissimo dott. Franco Mosca, del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, terrà una conferenza su un argomento suggestivo: «Un secolo, una fanciulla, un poeta». Egli parlerà di Beatrice Cenci, della sua tragica famiglia, della vita romana di quei tempi e del dramma che le vicende della bella e sventurata donna ispirò a Percy Basshe Shelley. Domani poi nella sala del Conservatorio Tartini ci sarà la seconda conferenza del ciclo organizzato dal Collegio dei ragionieri insieme all'U. P. e iniziato ieri con tanto successo dall'illustre prof. G. Moro. Domani il prof. rag. Giulio Giussani tratterà un altro argomento attuale e interessante: «L'istituto del concordato preventivo e del fallimento nel progetto del nuovo Codice di commercio».

La conferenza sui «Castellieri istriani». Nella sala maggiore dell'Associazione XXX Ottobre e per iniziativa dello stesso benemerito sodalizio sportivo, il sig. Fleger ha ieri sera tenuto una interessantissima conferenza, illustrata da molte belle proiezioni, sui «Castellieri istriani». Il giovane oratore, dopo aver tracciato a grandi linee la grandiosa azione italica nelle terre istriane, ha illustrato con opportuna sintesi gli insigni monumenti che testimoniano l'inobliabile passato. La bella esposizione, diretta a coltivare nei giovani la nobile passione per l'escursionismo, è stata vivamente applaudita dai numerosi uditori.

Serata di proiezioni sullo sport invernale. Oggi, alle 20, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie verrà tenuta una serata di proiezioni sullo sport invernale.

Disposizioni per lo sgombero della neve. Il Municipio ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, di magazzini e botteghe, ai portinai ed in genere a tutti coloro che occupano i locali a pianoterra, nonchè ai proprietari e agli amministratori per i locali non occupati, l'obbligo — nel caso di una nevicata — di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e di ammonticchiarli sulle vie in modo non incomodo ai passanti.

Quando la neve sia caduta durante la notte, lo spazzamento dovrà esser compiuto entro le ore 9 del mattino seguente.

I proprietari di case hanno l'obbligo di provvedersi di un conveniente deposito di segature, sabbia, cenere o polvere di carbone, da spargersi sui marciapiedi in caso di gelo improvviso.

I contravventori saranno puniti a sensi delle vigenti disposizioni.

La statistica dei pegni al Monte di Pietà. La direzione del Monte di Pietà ci comunica: La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di novembre fu di pegni 90.495, con la sovvenzione di lire 4.756.669.30. Nel dicembre furono assunti 19.031 pegni, con la sovvenzione di lire 1.051.002, e riscattati 19.356 pegni, con la sovvenzione di lire 910.340.10.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Entrati in più 687 pegni, con la sovvenzione di lire in più 182.859.50, usciti in più 99 pegni, con la sovvenzione di lire in più 38.937.60. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 623, con la sovvenzione di lire in più 864.655.25.

Movimento sindacale

Sindacato fra gli Addetti agli Istituti di Previdenza Sociale. Gl'impiegati della Cassa Ammalati, Istituto Infortuni, Istituto Pensioni, Cassa Generale di Malattia per Marittimi, Istituto di Previdenza Sociale, Associazione Mutua fra Impiegati Privati, iscritti al Sindacato, sono invitati all'assemblea straordinaria del Sindacato, che avrà luogo sabato prossimo, alle 19 precise, nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia n. 3, con il seguente ordine del giorno: «Provvedimenti a favore degli impiegati in relazione alle recenti disposizioni legislative in materia di previdenza sociale». All'assemblea interverrà anche il segretario della corporazione.

Sindacato Legatori di Libri, Cartai ed Affini. I legatori, cartai ed affini, fabbriche Modiano, Salto, Sado, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica, alle 10.30, nella sala della Società Fratellanza Artigiana, sita in via Ginnastica n. 18.

Sindacato della Ford. Domenica alle 11, nella sala della Federazione Provinciale, via Bellini 1, avrà luogo l'assemblea generale degli operai addetti al Sindacato della Ford, per la nomina regolare del relativo consiglio direttivo. Parteciperà all'adunanza il vicesegretario generale della Federazione.

(Note di cronaca)

Qualche altro pensiero su Giorgio O' Brien, il celebre interprete di: «Quando l'amore non muore!...» che si darà domani all'«Italia», in primissima visione. Vedere Giorgio O' Brien vuol dire confortarsi pure della vita, perchè oltre al sole in Cielo abbiamo finalmente anche un astro... cinematografico in terra che ci illumina l'anima e lo spirito dal mal... d'amore!

Giorgio O' Brien per le donne è come un faro d'amore, una bellezza d'aurora, un meriggio estivo all'ombra, un bel tramonto al mare o in montagna... E' tutto!...

Le donne impareranno come si ama perchè solo Giorgio O' Brien — nella vita cinematografica — insegnò alle donne (che lo adorano!) come dovrebbero tutte verso... gli uomini!

La veglia delle Camicie Nere

Ieri sera nel Teatro Filodrammatico vi fu la prima veglia mascherata della stagione: il veglione delle Camicie Nere, organizzato dala Sezione Femminile del Fascio. Alla serata riuscitissima e brillante intervennero il sindaco sen. Pitacco, il cap. Lupetina con il segretario conte de Ferro, il prof. Conforto della Commissione reale per l'amministrazione della provincia, il console della M. V. S. N. Pertot-Ascari, il senior Pertoldi, il cav. Martini, l'assessore Sulligoi-Silvani, il comm. Fano e varie altre personalità del partito fascista, della Federazione dei sindacati fascisti ed ufficiali della Milizia.

Un pubblico molto numeroso gremiva la sala del teatro ed affollava i palchi e le gallerie. Funzionò un lotteria, con parecchi doni forniti da ditte cittadine. Diresse le danze il maestro Silvera. Al suono di un'ottima orchestrina diretta dal maestro Franco, le danze fra l'animazione più intensa si protrassero fino alle prime ore del mattino. L'intero ricavato della veglia mascherata va devoluto a beneficio delle Colonie feriali fasciste.

Feste e trattenimenti al Circolo Ufficiali. La direzione del Circolo Ufficiali comunica che, sino a nuovo avviso, non avrà luogo alcun trattenimento di quelli annunciati nel nostro giornale del 31 dicembre u. s.

Il ballo sucaino di stasera. Questa sera dalle 22 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo il secondo della serie dei balli della S. U. C. A. I. Il comitato delle patronesse ha assicurato alla festa un esito brillantissimo. La sala sarà convenientemente riscaldata ed al termine della festa si è provveduto onde un congruo numero di vetture sia a disposizione degli invitati. Come per le precedenti serate, il ricavato netto del ballo andrà devoluto a favore del Fondo rifugi della S. U. C. A. I. sulle Alpi Giulie.

Il ballo dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. L'elegante sala Tina di Lorenzo accoglierà certo domenica sera una folla elegante al primo ballo dell'Associazione di previdenza fra addetti statali, il cui ricavato netto andrà devoluto a favore del «Fondo sussidi».

Per rendere più divertente la festa vi saranno anche alcuni numeri di varietà. Coloro che desiderassero prendere parte a questo ballo possono ritirare l'invito nella sede sociale, in via Geppa N. 12, primo piano, dalle 18 alle 20.

L'attività della Cassa Distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Distrettuale in Trieste è di 48.499 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia, nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 41.770. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 6729. Durante la settimana 53 (dal 27 al 31 dicembre) furono pagate lire 113.711.10 per sovvenzioni di malattia, lire 2176.20 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 4069.90 per premi di allattamento, lire 2800 per sussidi di morte.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu, nella settimana indicata, di 1870. Nella clinica chirurgica furono eseguite 14 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1925 furono complessivamente pagate per sovvenzioni di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 6.639.919.10.

PER LIBERARSI DAI PELI SUPERFLUI

Il modo più rapido, più sicuro e più facile per liberarsi dai peli superflui, in qualunque parte della faccia, delle braccia o del corpo, è quello di applicare per due minuti una semplice pasta fatta mescolando poche gocce d'acqua con un poco di Sulthine Preparata che si può ottenere in tutte le farmacie e profumerie. Dopo che la pasta vi sia rimasta sopra per due o tre minuti non occorre che lavarsi ed i peli saranno spariti. Si applichi quindi abbondantemente della Lozione di Ozoino e si rimarrà sorpresi e pienamente soddisfatti del risultato.

PURO ESTRATTO DI CARNE

Qualità costante
Massimo rendimento

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ECC.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
4 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA Corso V. E. III 105 Telefono 65
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hocheneg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 4[illegible]
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-38

CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

FRANCOBOLLI

Inviate subito L. 1 per avere il nostro listino illustrato con 50 incisioni e 1000 offerte interessantissime. Offriamo pagamento anticipato L. 1.25 in più per spedizione: 50 Colonie italiane differenti L. 4.50; 100 Coonie portoghesi differenti L. 8.25; 100 Colonie inglesi differenti L. 5.50. - Studio Filatelico, Via Tadino 11, Milano (18).

PIANTE SEMENTI
200 ETTARI DI COLTURE

CATALOGHI GRATIS
FRAT.LLI SGARAVATTI
SAONARA (PADOVA)

Un eccellente primo aiuto

State preparato ai piccoli incidenti in casa, al lavoratorio, in ufficio o per strada. Per contusioni, tagli, piccole abrasioni e scottature, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. Ovunque L. 7. Dep. Generale, C. Giongo, Milano (8).

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Presso diversi negozi di Trieste è posto in vendita il classico
Burro naturale centrifugato di Cavaso
la plaga che produce il migliore burro da tavola.
Ditta DAMIANI & BONOTTO — CAVASO DEL TOMBA (Alpi Trevigiane)
arrivo trisettimanale presso il
Rappresentante - depositario ROMANELLI ELIO — TRIESTE — Via Chiozza N. 11

Verso l'epilogo della tragedia al Politeama

La salma dell'uccisa trasportata nell'abitazione dei genitori - Nuovi rilievi sul dramma che culminò nel tragico episodio

L'interrogatorio dello studente Brill, iniziatosi la sera del suo arresto, è durato, in varie riprese, fino nel pomeriggio di ieri. Il giovane ha dovuto narrare dettagliatamente al consigliere d'istruzione dott. cav. Zucconi, ch'era assistito dal cancelliere Cassuti, e al cav. Tiberi, tutte le vicende che accompagnarono la sua tormentosa vita, dal giorno in cui conobbe la Bonivento fino a quello della tragedia. Nel frattempo furono escusse altre persone in grado di fornire dati precisi sui rapporti dei coniugi Brill e le dichiarazioni di questi testimoni servirono a ribattere alcune affermazioni dell'arrestato. Pur essendo in uno stato di notevole abbattimento, il Brill conserva una limpida memoria che gli consente di ricordare chiaramente ogni dettaglio richiestogli. Egli ammette di essere stato brutale e di aver qualche volta percossa la moglie, ma ciò solo quando la gelosia lo esasperava, poichè egli amava follemente la Ines ed ogni pur lieve sospetto era per lui un tormento intollerabile.

Esauriti gli interrogatori, il Brill fu fatto tradurre con l'apposita vettura carceraria al Coroneo, dove gli fu assegnata una cella separata.

I risultati della necroscopia

Ieri mattina, alle 11, fu praticata l'autopsia alla salma dell'uccisa, in presenza del consigliere d'istruzione cav. Zucconi e del difensore del Brill, avv. Matosel-Loriani.

La salma della Bonivento giaceva su un tavolo anatomico a sinistra della sala, di fronte a tre altre salme deposte sui marmi al lato destro, ed era coperta del mantello di color verde scuro, ornato di pelliccia, che la Bonivento indossava allorchè la raffica dei proiettili la stendeva al suolo. I segni delle ferite mortali erano visibili sul volto cereo della giovane estinta, il cui atteggiamento serbava ancora l'espressione dell'estrema angoscia dell'attimo tragico. Un braccio ella aveva piegato sul cuore, mentre l'altro pendeva libero lungo il fianco. La folta chioma nera le scendeva disordinata sulle spalle. I medici periti, dott. Ferrari e dott. Lang, hanno riscontrato alla salma tre ferite d'arma da fuoco, una alla mascella sinistra con fuoruscita del proiettile al lobo destro del naso, una alla tempia destra ed una al costato.

Dopo l'autopsia la salma fu composta in un feretro da una suora e dall'addetto Centis. Si presentarono allora per assistere al trasporto dell'estinta alla propria abitazione i congiunti, tra cui pure la madre della Ines. La signora Bonivento, pur essendo ferita, aveva voluto a tutti i costi levarsi dal letto per essere accanto alla salma della figlia.

Nel triste luogo si svolse una scena penosa. Intorno alla bara si aggrupparono a piangere e ad invocare, i genitori dell'estinta, le sorelle e il giovane fratello. Essi non si staccarono dalla salma finchè non ne furono pietosamente allontanati dai presenti.

In casa Bonivento, ad accogliere l'estinta s'era preparata una camera, nella quale, quando il feretro fu deposto sul catafalco, si riunirono a vegliare l'uccisa i congiunti e numerosi parenti. La salma fu ricoperta di fiori sì che ne rimasero scoperti soltanto il volto cereo e le braccia incrociate sul petto. La madre, accasciata, prese posto accanto alla bara rimanendo là per lunghe ore muta e la fronte china.

Oggi, alle 13.15, partendo dalla via Kandler, si svolgeranno i funerali.

I famigliari dell'uccisa e certe dicerie

La famiglia Bonivento ha voluto ieri parlare ad un nostro incaricato per esprimere il suo dolore e il risentimento per quanto alcuni informatori hanno riferito sui rapporti di vita coniugale tra lo studente e la giovane Ines. Essi respingono assolutamente ogni diceria che possa gettare anche la più lieve ombra sulla memoria della morta. Per i Bonivento, che affermano di esserne stati quotidiani testimoni, la Ines ebbe una condotta esemplare sia come figlia sia come moglie e madre. Con la sua educazione e la sua bontà ella s'era cattivata la simpatia e la benevolenza di quanti l'avvicinavano e tutti, conoscendo il carattere del marito, non facevano che compiangerla. Le chiacchiere delle presunte tresche fantasticate dalla morbosa gelosia del Brill, furono da lui stesso messe in giro presso i suoi parenti e i suoi amici. Però mai le potè provare. E chi da vicino lo frequentava ed era in grado di assistere al suo contegno verso la moglie, e tra questi gli stessi suoi amici dovettero ricredersi nel constatare l'infamia che, egli vittima di una gelosia folle, andava commettendo. Egli perseguitava l'Ines, mentr'ella non era capace di alcuno scatto di ribellione ed era piena di tenerezza per lui e per le creature. Solo quando la brutalità di lui aveva raggiunto l'eccesso e trascendeva ad atti di violenza, la disgraziata giovane sentì il bisogno di sottrarsi a quella vita d'insulti e di maltrattamenti, cercando rifugio presso i genitori. Dal giorno del suo ultimo allontanamento dal marito, la Ines dovette rimanere chiusa nell'abitazione dei genitori, perchè già allora, essendo stata minacciata, temeva di essere uccisa.

Infatti il Brill, non teneva segreto questo suo proposito di vendetta. Il suo scatto sanguinario era previsto persino dai suoi parenti e dai suoi amici. Quindi i Bonivento dovevano usare mille precauzioni per evitare che il Brill potesse in qualche modo avvicinare la Ines. Ciò non era facile, poichè lo studente faceva spiare ogni mossa della moglie e il fatto di questa costante vigilanza dovrebbe da solo bastare a comprendere come la poveretta avesse severamente controllata la sua vita quotidiana. Ella non usciva mai senza essere accompagnata dai congiunti, i quali dovevano difenderla da un'eventuale aggressione da parte del marito. E data questa situazione, la Ines e i suoi vissero così per lungo tempo in una tensione d'animo angosciosa.

Per tranquillare un po' il suo animo, la Ines dovette una prima volta cercare ospitalità presso un parente che abita a Gorizia. Ma di ciò fu informato il Brill, che subito si mise alla ricerca dell'indirizzo per poter raggiungere la moglie. L'incontro però fu a tempo sventato. Approfittando della circostanza che la sorella doveva recarsi a Nizza per ragioni di salute, la Ines la accompagnò rimanendovi per alcun tempo. Successivamente trascorse con la famiglia qualche mese in Carnia. Sola ella non era mai, nè a Trieste nè fuori. Viveva sempre sotto lo sguardo vigile e amoroso dei suoi.

La signora Bonivento infine ha dichiarato che il Brill non solo si era proposto di uccidere la Ines, appena gli si fosse presentata l'occasione, ma anche i suoceri. Nell'atrio del Politeama, dove egli si era posto in agguato, nascondendosi dietro ad una colonna, egli aveva atteso che le sorelle Elda e Ada fossero passate per spianare la rivoltella prima contro la Ines e poi contro di lei e del marito. Fu mero caso — afferma la signora — se egli non riuscì a sparare tutti i proiettili di cui era carica la pistola. Ciò si deve soltanto all'intervento sollecito dei presenti.

L'irascibilità del Brill nelle informazioni di chi gli fu vicino

Informazioni sfavorevoli sul conto del Brill e che costituiscono un elogio per la estinta, vengono fornite da numerosi conoscenti della sventurata famiglia. La signora Trampus, che abita al mezzanino dello stabile di via Kandler n. 1, ed alla quale la famiglia Bonivento dopo il tragico episodio affidò provvisoriamente in cura uno degli orfanelli, il piccolo Vittorio, ha avuto per un anno come subinquilini nella sua abitazione i coniugi Brill. Vivendo vicina ai Brill, la signora Trampus, dichiara di aver avuto modo di conoscere il tristo carattere del giovane marito e fa di lui una descrizione in termini molto severi, mentre per la moglie di lui ha parole di commiserazione. Durante quell'anno, che fu il primo del loro matrimonio, la signora Trampus, afferma di aver assistito a frequenti ed ingiustificate scenate di gelosia da parte del Brill, il quale non permetteva mai alla moglie di uscire, nè voleva condurla con sè. La privava talvolta del necessario alla vita e le vietava di accettare qualsiasi cosa che venisse offerta a lei dai suoi genitori. Pur vivendo sotto il peso di questi maltrattamenti, la giovane sposa non aveva parole di risentimento, ma si rassegnava al triste destino, cercando piuttosto di evitare tutto quanto potesse urtare la suscettibilità del Brill.

Abbiamo parlato anche con la signora Maria Dobrilla, abitante in via Ruggero Manna n. 12, presso cui alloggiava in subaffitto il Brill dal Novembre 1924. Egli aveva appigionato una camera vuota che aveva poi ammobiliato di un letto e di varie scansie di libri.

Dato il suo contegno riservato e taciturno e il suo aspetto di sofferente, nessuno mai lo avvicinava ed egli rincasava e usciva senza neppur dare il saluto. Dormiva fino alle ore del pomeriggio, rientrava a tarda notte e prima di coricarsi trascorreva molte ore leggendo. Due volte si assentò per recarsi a Padova. La signora Dobrilla, seccata di dover attendere alla pulizia della camera, aveva invitato il Brill a cercarsi un altro alloggio, ma in seguito all'intervento della madre di lui, che si assunse ella stessa di sbrigare la pulizia della camera, desistette dalla sua decisione. Lo studente era sempre solo e raramente riceveva la visita di un suo cugino, e di un suo amico certo Faidiga.

Una perquisizione

Ieri l'altro, un agente di P. S. presentatosi in casa della Dobrilla, volle entrare nella camera occupata dallo studente arrestato. Trovatala chiusa a chiave disse alla signora che doveva essere vietato a chiunque l'ingresso in quella camera, poichè l'autorità aveva da eseguirvi un sopraluogo. La perquisizione fu operata ieri e furono sequestrati numerosi oggetti, carte, documenti e diversa corrispondenza appartenenti al Brill.

Il completamento delle indagini sul delitto di via delle Monache

La Questura decide di sciogliere il riserbo

La Questura sta per uscire dal riserbo impostosi sul risultato complessivo delle indagini avviate per scoprire gli autori del truce assassinio del vigile urbano Cattaruzza, in via delle Monache, quindici giorni or sono. L'opera svolta dall'autorità fu estremamente difficile, dovendosi lottare contro difficoltà di vario genere e contro malviventi audaci e pronti a tutto. Il completamento dell'investigazione sembra avvenuto con i due arresti fatti al confine francese. Ieri l'incartamento riguardante le prove raccolte sinora contro gli imputati, le quali dovrebbero essere sufficienti, a quanto sembra, a stabilire le varie responsabilità, fu integrato con le nuove risultanze. Oggi avverrà la consegna dell'intero materiale alla Procura del Re.

L'autorità ha promesso di dare informazioni complete alla stampa, su tutto il lavoro svolto dalla Questura per l'arresto dei colpevoli. Sarà con ciò tolto l'incubo penoso che gravava sulla cittadinanza nel timore che i briganti potessero sfuggire alla giustizia.

Le vittime del freddo
Tre persone in pericolo d'asfissia

Domenica Stefanich, di 25 anni, abitante in via dell'Orologio N. 6, si rinchiuse ieri sera alle 19.30 nella sua stanza con il figlioletto Luigi, di 10 mesi, e accese un braciere di carbone per riscaldarsi. Ma poco dopo avvertì dei giramenti di capo che la spaventarono e la indussero a chiedere soccorso ai famigliari. Questi, aperte le finestre, corsero poi a telefonare, da una vicina farmacia, alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno il quale rilevò che nè la giovane nè il piccino erano in condizioni gravi.

— Lo stesso caso toccò alla trentenne Maria Cociancich, abitante in via Filippo Corridoni N. 19. Anche lei accese nella stanza ben chiusa un braciere e non tardò a sentirne gli effetti. I famigliari, avvertiti in tempo, telefonarono alla Guardia medica, ma al sopraggiungere del sanitario, la Cociancich era ristabilita, non trattandosi che di un vago malessere determinato da un principio di asfissia.

A schiarimento. Lo «chauffeur» Libero Germek, che ieri l'altro investì in Corso Garibaldi, con la sua auto 74-116, il bracciante Eugenio Naum, ci prega di rilevare che l'investito scendeva dal tram in corsa e non mentre era fermo ad una stazione.

Strascichi di due disgrazie
Il sindaco visita i feriti

Il sindaco sen. Pitacco si recò ieri mattina all'Ospedale per visitare il vigile al fuoco Baldassi, feritosi gravemente ieri l'altro mentre compiva il suo dovere durante lo spegnimento d'un incendio manifestatosi in una villa in costruzione sulla strada di Villa-Opicina-Trebiciano. Dopo essersi trattenuto presso il bravo vigile, esprimendogli parole affettuose, il sen. Pitacco si recò a visitare il signor Osele, geometra comunale, che ierlaltro finì sotto il rimorchio d'una motrice tramviaria e riportò gravi lesioni. Il sindaco si interessò poi dei due feriti chiedendo ai medici notizie sulle loro condizioni.

Il povero Baldassi è tuttora in istato grave, tanto che ieri alle 18 il primario dott. Oliani dovette sottoporlo ad un atto operatorio. I medici fanno quanto è consentito dalla scienza per salvarlo, sebbene il suo stato sia preoccupante.

La morte fulminea

Gli addetti dell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi si accorsero ieri alle 20.30 che uno dei pernottanti, il disoccupato Osvaldo Ceserato, di 65 anni, non dava segno di vita. Allarmatisi, telefonarono alla Guardia medica, ma il sanitario giunto sul posto, non potè far altro che constatare il decesso del poveretto.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

(Note di cronaca)

Premiazione. La Giuria della Esposizione della Fiera Internazionale di Roma, ha conferito al sig. Domenico Lupoli, il noto parrucchiere, il diploma di medaglia d'oro di primo grado, per la modernità e perfezione del suo salone da «toilette» per signora, e la croce al merito, per l'attiva e perfetta direzione del titolare. Congratulazioni vivissime.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il dott. Franco Mosca terrà una conferenza su «Un secolo, una fanciulla e un poeta». Domani alle 20.15 nella Sala Tartini il prof. rag. G. Giussani parlerà de «L'istituto del concordato preventivo e del fallimento nel progetto del nuovo Codice di Commercio». Stasera nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13) il sig. A. Tinta parlerà de «I fenomeni elettrodinamici».

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, oggi alle 19.30 e in seconda convocazione, avrà luogo il Congresso generale straordinario, al quale sono invitati tutti i soci.

All'atto dell'elezione i soci dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

In seguito al Congresso, oggi le lezioni di ginnastica rimangono sospese. Domani, sabato, lezione di danza per allievi.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti i manipoli al completo si radunano sabato sera alle 20.30 in sede centrale, dovendosi prendere gli ultimi accordi per la gita di domenica. I capi manipolo raduneranno separatamente i propri uomini prima dell'adunata.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20, serata di proiezioni sullo sport invernale.

Associazione Nazionale Alpini. Contrariamente a quanto indicato nell'ultima circolare ai soci, il Rancio speciale di questa sera avrà luogo alle 20, anzichè alle 20.30.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza in Sala Tina di Lorenzo. Domani alle 20.30 si produrrà la sezione drammatica.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 16.30 lezione di filosofia in sede. Domani alle 18 precise sono convocati i fiduciari di scuola. D'ordine della segreteria politica del P. N. F. i soci devono ritirare entro il mese corrente la tessera 1926.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 18 adunata del terzo nucleo in sede. Domenica alle 7.45 adunata del nucleo Lupetti davanti alla scuola di via Giotto; gita con ritorno alle 13. Alla stessa ora adunata pure del terzo nucleo al monumento Rossetti; gita con ritorno alle 17. In caso di cattivo tempo ambidue i nuclei si riuniranno in sede.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15, conferenza.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 nella sala di ginnastica della scuola di via G. Mazzini, prova orchestrale. Dirigerà il maestro Barison.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera prove generali.

Circolo Universitario Trieste. Si rammenta che per accedere al ballo mascherato di domani sera, è necessario esibire l'invito o la tessera universitaria.

S. U. C. A. I. La gita sciatoria che doveva aver luogo domenica a Piedicolle è modificata invece con una gita a Lasna di Tarnova. Partenza alle 5.30 da Campomarzio, ritorno alle 22.45. Altre gite con gli sci avranno per meta l'Auremiano e Postumia. Programmi in sede. Iscrizioni sino a tutto sabato alle 20.30. Questa sera, nella sala massima del Circolo Artistico, ha luogo il secondo Grande Ballo Sucaino.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 Assemblea generale straordinaria. Ordine del giorno in sede.

Circolo Impiegati Bancari. I calcisti della prima e seconda squadra sono convocati in sede alle 21. Dalle 20 lezione di scherma.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti organizza per domenica 17 corr. una gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo alla Stazione di Campo Marzio alle ore 5. Ritorno in città alle 20 circa. Spesa ferroviaria lire 5; pranzo dal sacco

C. S. Ponziana. Oggi seduta della Direzione. Soci desiderosi di partecipare al corso aspiranti arbitri della F. I. G. C., presentino domanda in sede entro il giorno 15 corr. con le generalità, professione e menzionino se giuocatori tesserati.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30, i calcisti in sede.

Gruppo Sportivo «Balilla». I soci ed i componenti il direttorio, sono convocati in sede domani alle 17, per urgenti comunicazioni.

La Società «Pro Arte-Sport» invita tutti gli escursionisti a trovarsi in sede oggi, per importanti comunicazioni.

Lega Studenti Commerciali. Oggi, il Consiglio direttivo è convocato a un'importante seduta, che si terrà alle 15 in sede.

Associazione «L. Ariosto». Domani alle 16. i soci sono convocati in sede per la II assemblea ordinaria.

Sport Club «Stella». Domenica la sezione escursionisti si reca sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 5.30 in Campo S. Giacomo. Ritorno alle 20. Pranzo dal sacco.

Club Escursionisti Liberi. Domani alle 9, seduta straordinaria di soli soci.

Associazione Escursionistica Tocai. Le Associazioni che intendono partecipare alla III Marcia Alpina Invernale, autorizzata dalla F. A. E. G., sono pregate di inviare sollecitamente la adesione.

Il tempaccio accenna a migliorare
ma gli accidenti continuano

Finalmente il tempo accenna a migliorare, ossia la bora è scemata di violenza e il freddo non è più tanto intenso. La giornata di ieri è stata quindi relativamente sopportabile. Il cielo è coperto ma non si può avere tutto... e in ogni caso il bollettino meteorologico preannuncia un ulteriore miglioramento. Ieri se mai il pericolo era un altro, e cioè lo strato di ghiaccio formatosi in parecchi punti delle vie e pericoloso.

Fin dalle prime ore del mattino gruppi di spazzini e di avventizi lavorarono per rendere le vie più transitabili, tuttavia la cronaca ha ancora da occuparsi di altri accidenti e di strascichi del maltempo.

Due morti improvvise

A causa del freddo si hanno da registrare due morti improvvise di due vecchi ammalati di vizio cardiaco e arteriosclerosi, malattia che la rigidità della temperatura aggrava sempre. Il primo caso accadde alle 9, ora in cui fu telefonato alla Guardia Medica per certo Pietro Corradini, di 73 anni, abitante in Rozzol a Valle n. 567. Ma quando il sanitario giunse sul posto il poveretto era già spirato.

Mezz'ora più tardi, lungo la Riva Grumula passava un vecchio dall'apparente età di 60 anni, che teneva in mano un secchiello con il quale si recava probabilmente ad attingere acqua. Ad un tratto lo sconosciuto fu visto piegarsi e stramazzare a terra. Subito accorsero dei passanti i quali lo trasportarono nella vicina pasticceria Gatti da dove fu telefonato alla Guardia Medica. Ma quando giunse sul posto il sanitario di turno, il povero vecchio era già morto. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena e i rilievi furono assunti dal brigadiere dei carabinieri Giadresen.

Incidenti in mare

Anche in mare il maltempo causò danni a causa delle raffiche fortissime. Il «Savoia», ancorato all'hangar n. 69, ebbe spezzata la pastecca poppiera; una brazzera di Grado, la «Mira l'Onda», ormeggiata ad una boa della Raffineria, correva pericolo e fu soccorsa dal «Pluto» del Lloyd; una maona del Genio Civile, ancorata ad una boa, rotti gli ormeggi andò alla deriva; il piroscafo «Fiume» del Lloyd, mentre stava accostandosi, per causa delle forti ondate, spezzò con i cavi di ormeggio una bitta d'appiglio; altri incidenti di minor conto capitarono ad altri piroscafi e velieri.

I piroscafi costieri hanno subito molti ritardi. Il «Grado» della linea Trieste-Grado dovette ieri sospendere la partenza.

Le cadute

Gli sdruccioloni causa il gelo furono parecchi. Alle 10.30 si presentò all'Ospedale la cameriera Teresina Uiero, di 22 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 30, perchè, caduta in via Settefontane, aveva riportato la frattura del radio sinistro. Fu giudicata guaribile in tre settimane.

Poco dopo si presentò allo stesso pio luogo la lattivendola Anna Cociancig, di 54 anni, abitante a Prestogna (Istria). Era caduta nel passare per via Ferriera in modo da riportare la frattura del radio destro. Dopo le medicazioni necessarie rincasò.

Trasportata all'Ospedale dall'autolettiga della Guardia Medica, la sedicenne Esterina Piacenti, abitante in S. M. M. Sup. n. 7, fu accolta nel quarto reparto perchè alle 11 era caduta mentre usciva di casa e aveva riportata la frattura della tibia destra.

Virginia Dragovizza, di 42 anni, abitante in via dell'Istria n. 117, appena uscita di casa, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio destro. Recatasi all'Ospedale fu medicata e poi rincasò.

Nel passare nei pressi del Cimitero, tale Francesco Bolle, di 59 anni, abitante in via dell'Istria n. 117 sdrucciolò sul ghiaccio e cadde fratturandosi il radio destro. All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in tre settimane.

Il tramviere Nicola Franzutti, di 31 anni, abitante in viale XX Settembre n. 60, scivolò nello scendere dal tram e, caduto a terra, si produsse un ematoma al capo. All'Ospedale ebbe le medicazioni necessarie.

La serata — Pioggia e gelo
Un'altra serie di cadute

In serata le condizioni di viabilità peggiorarono a causa della pioggia che cominciò a cadere verso le 18 e continuò sino a tarda notte. Data la rigidità della temperatura si formò in breve per le vie uno strato ghiacciato e fangoso che rese molto difficile il camminare e provocò molti scivoloni con conseguenti ferite e lesioni che elenchiamo qui sotto. La Guardia medica e i sanitari dell'astanteria dell'Ospedale ebbero un bel da fare nel soccorrere i caduti che si presentavano nelle ambulanze. In certi casi, essendo altrove l'autolettiga della Guardia medica fu giocoforza inviare il furgone dell'Ospedale ad eseguire trasporti di feriti più gravi. Ecco la lista non esigua delle cadute:

Verso le 19 dalla Farmacia Sponza fu chiesto l'intervento della Guardia medica, per certo Felice Bellelli, di 69 anni, abitante in via del Monte N. 1. Mentre egli transitava la via Ponziana, diretto a visitare un suo amico, scivolò e cadde in modo da riportare una forte contusione all'anca sinistra. Dopo le prime medicazioni, il povero vecchio fu adagiato nell'autolettiga, con la quale fu trasportato nella propria abitazione.

— Valerio Spettich, di 20 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 773, ieri nel pomeriggio, si recò alla Guardia medica per farsi medicare alcune escoriazioni alla testa ed una ferita alla radice del naso, ferite riportate in seguito ad uno scivolone; Folsonia Rizzatti, di 25 anni, abitante in via Mazzini N. 46, si fece medicare contusioni all'avambraccio destro; Antonio Meule, di 23 anni, abitante in S. N. 709, per la distorsione del piede destro. Verso le 21 si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, Amalia Frank, abitante in via Piccolomini N. 7, alla quale il medico riscontrò la frattura del radio destro. La Frank raccontò che poco prima in via Domenico Rossetti, angolo via Chiozza, causa il ghiaccio era scivolata e caduta. Poco dopo si presentava l'ispettore di Dogana Alberto Pescatori, di 45 anni, abitante in via Udine N. 30, il quale mentre transitava per la via Carducci scivolò e caduto a terra aveva riportato la frattura dell'omero destro. Luigi Pittini, di 17 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, fu medicato per una ferita lacera al labbro inferiore, riportata in seguito a caduta nel viale XX Settembre.

Verso le 23, con un tassametro, accompagnato da due famigli dell'Ospedale, fu trasportato all'astanteria del civico Nosocomio, Marcello Bearzotti, di 56 anni, abitante in Ponte S. Anna N. 900. Il medico gli riscontrò la frattura del femore sinistro.

Verso le 23 alla Guardia medica si presentò Luigi Ieni, di 46 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 4, il quale in seguito a uno scivolone aveva riportato la frattura del radio sinistro. Una chiamata dalla farmacia Lang faceva accorrere la Guardia medica in via del Bosco N. 19, ove certo Emilio Botta, di 48 anni, in seguito a caduta aveva riportato una forte contusione al femore sinistro. Pietro Krall, di 28 anni, abitante in via della Scalinata N. 7, ebbe le cure da un sanitario della Guardia medica dove era ricorso per farsi medicare una contusione alla spalla.

Ieri nel pomeriggio, dagli uffici del secondo settore delle guardie municipali, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per certa Vincenza Zerquenik, di 60 anni, abitante in via Malcanton N. 15. Era stata da alcuni passanti trovata intirizzita dal freddo sulla via. Avuta qualche cura, la Zerquenik fu trasportata all'Ospedale Regina Elena. Verso le 21.45, Pietro Rossi, di 16 anni, abitante in via degli Artisti N. 6, in seguito a caduta riportò una ferita al sopracciglio sinistro; Livio Ponte, di 16 anni, abitante in via dell'Industria N. 49, riportò una ferita al dorso del naso; Salvatore Catafasso, di 56 anni, abitante in via della Guardia N. 14, si produsse una ferita al vertice del capo; Silvio Rustia, di 18 anni, abitante in via dello Scoglio N. 92, riportò, in seguito a uno scivolone, la distorsione del cubito destro; Anna Mattei, di 32 anni, abitante in via Boccaccio N. 9, riportò una ferita all'occipite; Antonio Moscovita, di 39 anni, abitante in via F. Testi N. 8, si fece medicare contusioni all'occipite; Manlio Contin, di 39 anni, abitante in via Ginnastica N. 32, contusioni all'occipite; Santa Capolato, di 54 anni, abitante in via Battisti N. 10, ricorse all'istituzione avendo riportato la frattura del radio sinistro.

Inoltre i sanitari di turno alla Guardia medica dovettero intervenire per trenta chiamate esterne. Così pure le infermiere ed i medici d'ispezione all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ebbero un gran da fare per persone presentatesi per farsi medicare ferite e fratture riportate in seguito a cadute.

Il lavoro dei vigili

Alle 16.50 di ieri una guardia municipale telefonò all'appostamento principale dei vigili al fuoco avvertendo che in via dei Capitelli n. 15 si era manifestato un incendio. Sul posto si recò un autotreno seguito da un carro attrezzi. Il fuoco s'era sviluppato nell'abitazione di certa Caterina Moretti, ove a causa del soverchio calore di un fornello si era appreso agli stipiti di una porta murata. Dopo mezz'ora di lavoro ogni pericolo fu eliminato e i pompieri poterono far ritorno in caserma. Il danno ascende a circa 200 lire, coperte da assicurazione.

Paper Hunt a Portorose. La Società ippica di Portorose informa che il Paper Hunt che doveva tenersi domenica a Portorose, è rimandato causa l'inclemenza del tempo a giorno da destinarsi.

LA GARZETTA DEI PRESTITI

In ogni numero vi sono sei o sette notizie od articoli di carattere giuridico, fiscale e finanziario. Un redattore, di speciale competenza, riferisce sulle sentenze, massime, normali o circolari ministeriali di carattere fiscale. Il giornale è di somma importanza per i capitalisti e per i commercianti.

La «GAZZETTA DEI PRESTITI» è il monitore di tutte le estrazioni dei titoli pubblici e privati, di cui dà notizia agli abbonati.

E' il giornale finanziario più vecchio d'Italia, ed ha acquistato un largo credito per la sua assoluta correttezza ed indipendenza. Non è uno dei soliti giornaletti nati coll'equivoco, vissuti all'ombra e scomparsi alla chetichella.

Direzione ed Amministrazione in MILANO (10), Via Mercato N. 5.

Abbonamento annuo franco a domicilio: ITALIA Lire 15 - ESTERO Lire 50.

Chiedere numeri di saggio.

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

Oggi al Teatro Nazionale
Il Ladro di Bagdad
nella superba interpretazione di DOUGLAS FAIRBANKS
Nella Varietà:
«TROUPE LAPAY» e «I QUATTRO MOLASSO»
Fra giorni: LA CAVALCATA ARDENTE con Soava Gallone ed Emilio Ghione e IL FANTASMA DELL'OPERA, spettacoloso cineromazo dal celebre capolavoro di Gastone Leroux

TOSSITE?
Procurate di curarvi subito! Una tosse trascurata, anche se leggera, può facilmente degenerare con serio pericolo. Un preparato riconosciuto veramente prezioso da innumerevoli attestazioni di gratitudine, è il
BRONCHITOLO
SCIROPPO SAVENTE, ESPETTORANTE, BRONCO-RICOSTITUENTE
Prego inviarmi altre bottiglie del suo ottimo Bronchitolo, che ho trovato meraviglioso, specialmente nelle bronchiti. Ten. Coll. Medico Dott. Alb. Cadedu Trieste
Ho avuto agio di somministrare il suo Bronchitolo a persone affette da bronchite cronica e mi piace il dirlo con ottimi effetti. La tosse in men che si dica scomparve, come pure l'espettorato, e il paziente ne è rimasto assai soddisfatto. Cav. Dott. Vincenzo Savoca Direttore dell'Ospitale Regina Elena Palazzo Adriano (Palermo)
Desiderando di fare una cura personale del rinomatissimo Bronchitolo, prego volermi inviare alcuni flaconi. Dott. Filippo Mineo Torino 6
ANTICA FARMACIA FONDA, PIRANO
Il Bronchitolo trovasi nelle migliori farmacie

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI
SUPERRADIOLA
SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

Chi non preferirà una fonte d'acquisto ove sa di trovare, senza dover spender di più, un Caffè eccellente di fresca torrefazione? Chi non si serve ancora nei negozi
SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT
faccia una piccola prova!

PILLOLE
RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI.
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16.30 franco.
J. RATIÉ, ph^en, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fiz Zambeletti, 5 p.-S. Carlo. — Napoli: Lancelotti 15 P. Municipio. — Roma: Manzoni et Co, 91, via di Pietra, e tutte farmacie.

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarite radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (6)

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa: L. 18, cilindri lunghi cm. 12; L. 25; cilindri lunghi cm. 20; per posta agg. L. 2.50. Letteratura con istruzioni, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, Roma (21).
A Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi

Oggi riposo. Domani alle 20.45, in turno B, si darà la quinta rappresentazione della «Cena delle beffe», che sera per sera appassiona il pubblico e lo trae al plauso caloroso e convinto. La prima del «Trovatore» si darà invece domenica alle 20.45, con il tenore Sampere, il baritono Inghilleri, il soprano Poli-Randaccio e il mezzo soprano Anitua, un complesso che promette molto e suscita la più viva curiosità fra la massa del pubblico. Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri.

Concerto Turczynski al Circolo Artistico

Un pubblico signorile e numeroso ha accolto ieri con vivo favore i concertisti polacchi Josef e Janina Turczynski. Entrambi ottennero un bel successo. Josef Turczynski era già noto a noi come pianista di ottime qualità. Questa impressione fu confermata dopo le magistrali esecuzioni offerte da lui iersera. Dotato di vivace musicalità e di ben sviluppata tecnica, egli seppe comporre le varie composizioni prescelte in una linea di nobile ed efficace espressione. Ebbero così un risalto fedele la «Ciacona» di Bach-Busoni e vari brani di Scarlatti, Chopin e Liszt. Il forte pianista fu seguito con diletto e ammirazione dall'uditorio che gli rivolse larga messe di battimani.

La gentile cantatrice Janina Turczynska ebbe per essa la sua buona e meritata parte di plauso. Piacque la sua fine musicalità che le consente di usare nobilmente una simpatica voce. Ella fece udire, fra il vivo interesse del pubblico, l'Aria «Ah! perfido» di Beethoven e varie canzoni polacche, nelle quali particolarmente poterono affermarsi le qualità di voce e di temperamento musicale. Dopo ciascuna esecuzione le furono manifestati con festosa cordialità il consenso ed il gradimento più calorosi.

Il riuscito concerto era organizzato dal Circolo Artistico in unione al Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz».

La XIII audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura, alle 17.30, il pubblico avrà il piacere di riudire il Quartetto Triestino, reduce in Patria dopo le magnifiche «tournées» in Polonia e in Egitto. Esso eseguirà il «Quartetto in re min.» di Mozart, quello op. 18 N. 3 del Beethoven e i «Rispetti e Strambotti» del Malipiero. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

«Il ladro di Bagdad» al Nazionale. Con vivo successo sono continuate ieri le proiezioni della magnifica visione orientale «Il ladro di Bagdad» nella insuperabile interpretazione di Douglas Fairbanks. Nella varietà, l'originale troupe Lapay e i celebri danzatori Molasso, magnifici per stile ed eleganza, hanno riscosso acclamazioni vivissime. Oggi, l'intero programma si replica.

Sono annunciate prossime le proiezioni del poema di passione garibaldina «La cavalcata ardente» con Soava Gallone e Carmine Gallone, e la spettacolosa, emozionante film «Il fantasma dell'Opera».

La serata di Bambi e «La fanciulla di Pompei» al Teatro Excelsior. «La fanciulla di Pompei», nella mirabile interpretazione della bellissima Leda Gys, ha conquiso anche ieri il pubblico, che non nascose la sua ammirazione per il commovente capolavoro. Nella varietà ebbe la sua serata d'onore, festeggiatissima, la fine ed elegante Syller, che dovette cantare molte belle canzoni fuori programma per accontentare il pubblico e che si ebbe un dono di valore dalla Direzione del teatro. Il solito successone di applausi e d'ilarità arrise a Bambi, che oggi avrà la sua serata d'onore. Per l'occasione, il simpatico e geniale artista, divenuto il beniamino del pubblico nostro, eseguirà uno speciale repertorio comico che comprende, fra altro, la parodia tragicomica «Nerone» e l'emozionante scena drammatica «Bastardi» ovvero «I misteri dell'ar[illegible] scenario e messa in scena [illegible]. Sono da prevedersi gran folla e calorosi applausi.

«Cuori ciechi» ed i leoni al Teatro Fenice. Continua sempre vivissimo l'interessamento per il numero dei cinque magnifici leoni del Sahara, presentati dall'ardita Miss Maud. Anche i bravissimi fox-terrier ed i comici scimmiotti di Mister Harriss divertono savalmente grandi e piccini, mentre la elegante Tina Werther si fa sempre applaudire nelle sue melodiose canzoni. [illegible] diminuito successo arride alla originale film «Cuori ciechi» che presenta scene dense di umana drammaticità.

Oggi il magnifico programma si replica.

Quanto prima debutto delle jene e dei lupi ammaestrati da Mister Henrik e una pellicola di eccezionale interesse: «Un viaggio dall'Italia all'Equatore», superba, divertentissima assunzione dal vero della Pittaluga.

Eden. La film «Violette imperiali» chiamò ieri pubblico numeroso, che aggradì moltissimo la film maestosa. Cecchelin che prendera congedo, fu molto applaudito.

Oggi dalle 16.30 «Violette imperiali» e nuova varietà.

Oggi per l'ultimo giorno, la bella pellicola «Verità» ovvero «Colui che non amò per tempo» all'Italia. Con oggi dunque finiranno le proiezioni della bella pellicola: «Colui che non amò per tempo!», che tanto piacque ai frequentatori dell'«Italia», in questi giorni. Repliche dalle 15 precise.

Imminente «Quando l'amore non muore!...», la grande interpretazione di Giorgio O' Brien, il simpaticissimo primo attore della celebre casa «Foxfilm». Questi è coadiuvato da Doroty Mackaill, un fiore americano tutta grazia, bravura e gentilezza. A dire il vero, il pubblico non saprà chi scegliere,, se «lui», il bell'artista, o «lei», la deliziosa interprete!

Cine Edison. Oggi, l'immortale capolavoro di Shakespeare «Otello» («Il moro di Venezia») si replica per l'ultimo giorno. Magistrale l'interpretazione dei due colossi della cinematografia tedesca: Emilio Janning e Werner Kraus. Spettacolosa la messa in scena. Domani finalmente «Viva il Re» con Jackie Coogan. Funzionano i caloriferi.

«La donna che amò troppo tardi» al Novo Cine. Il magnifico capolavoro dell'Universal, «La donna che amò troppo tardi» con Laura La Plante e Pauline Frederick, ha costantemente affollato questa simpatica sala a tutte le repliche di ieri sera. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente l'ultima grande interpretazione di Leda Gys e Lido Manetti: «Grand Hotel Paradis». Il più grande successo d'ilarità della stagione.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta il grandioso capolavoro «Koenigsmark», monumentale romanzo di Pierre Benoit. Prima serie. Principia alle ore 16. Lunedì «Koenigsmark», seconda e ultima serie, che conclude questo passionale dramma: «Un nuovo delitto» - «L'incendio del castello» - «L'amore che trionfa» - «A Parigi, sulla tomba del Milite Ignoto».

Il nuovo «Quo Vadis?» al Cine Savoia, continua nel suo trionfale successo. Emilio Jannings, Elena Sangro, Rina de Liguoro, Andrea Habay, Lido Manetti e la piccola Sabbatini sono gli artefici di questo colosso cinematografico. Principia alle 16. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Nazionale. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Violette imperiali».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «Verità» ovvero: «L'uomo che non amò per tempo».
Cine Edison. Dalle 16: «Otello» (Il moro di Venezia) con Emil Jannings.
Novo Cine. Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Koenigsmark» con Jacques Catelain.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Le due orfanelle» di D. W. Griffith.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «Donna frivola» (Frou-Frou), dramma di amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Ultima danza» con Betty Compson».

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 gennaio 1926: «America», Cerrito; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Verde» Alessandria Radio, Fiume; «Cracovia», Bombay Radio; «Duca degli Abruzzi», Cabo de Palos; «Esperia», Napoli Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Cabo de Palos; «Martha Washington», Terceira Radio; «Pilsna», Trieste Radio, Fiume; Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio», Cerrito; «Sofia», Trieste Radio; «Taormina», «Tommaso di Savoia», Cabo de Palos; «Venezia», Karachi Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dal 14 per il 15 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 93; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 152; giov cop. in II: 151; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 310; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 93; carbonai sud: 109; fuochisti: 165; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 14: 1611; imbarcati e cancellati: 35; totale inscritti al 15: 1578.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellenden» naz. da Casablanca con 667 tonn. merci; «Violette» naz. da Brindisi con 70 tonn. merci; «Sea Glory» ingl. da Liverpool con 80 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Pirano; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Alfieri» naz. per Genova; «Trento» naz. per Caifa; «Palacky» naz. per Constanza; «Savoia» naz. per Delagoa Bay.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di niente. 1) Consultate il «Piccolo della Sera» e troverete alcune risposte per voi, che dimostrate di non aver letto. 2) E' assolutamente impossibile per ragioni tecniche di garantire la edizione in cui esce la risposta e tanto meno di fissare la data; voi, esagerando per buona norma, pretendete risposte, il 18 gennaio, nella edizione del mattino, che non esce perchè lunedì. 3) Voi confondete il dott. Gian Carlo Govoni, corrispondente di giornali a Londra, con il poeta della «Santa verde» Corrado Govoni. 4) Corrado Govoni è nato a Tamara presso Ferrara il 29 ottobre 1884. «Ha fatto — dicono i suoi biografi e presentatori Papini e Pancrazi (in «Poeti d'oggi») — l'impiegato, il soldato, l'allevatore di polli, di maiali, di cigni e di serpenti a sonagli, ecc.» Ha moglie e due figli (Aricle e Aladino) e aveva... belle e buone terre nel Ferrarese, che ha dovuto vendere. Ma voi pretendete di sapere il suo stato civile e militare, se bello o brutto, ecc. ecc.! Grave.

Due contrastoni. Massima velocità raggiunta su bicicletta: 1) in pista, senza allenatori (partenza da fermo) récord dell'ora chilometri 44.247; 2) récord del chilometro (partenza volante) 1 minuto, 9 secondi e quattro quinti; 3) in pista, con allenatore meccanico, paravento e rullo a zero: récord dell'ora chilometro 120.950. — *Scolaro.* Come fa un bravo scolaro a non sapere che S. M. il Re è nato a Napoli l'11 novembre 1869 e S. A. R. il Principe ereditario è nato a Torino il 14 marzo 1904. — *Saturnia.* Per ottenere una risposta nella «Corrispondenza aperta» non è necessario dare il proprio nome.

Caterinella rugosa. Se l'avvizzimento ha la sua ragione nell'interno, la cura contro le rughe deve incominciare dagli organi impoveriti, dagli organi che mandano alla pelle poca nutrizione, veleni che permettono l'innervazione scadente, malata. La cura della pelle può esservi suggerita solo dopo precise indicazioni sui difetti della pelle della vostra bella faccina. — *Coloniale.* 1) Da Siracusa parte per Tripoli, sulla linea Napoli Tripoli (primo viaggio ogni quattro settimane: 21 gennaio; e secondo viaggio, pure ogni quattro settimane: 25 gennaio), il martedì alle 24; c'è poi la linea Siracusa - Tripoli che fa tre viaggi ogni due settimane: 7, 14, 21 e 28 gennaio, alle 24 di giovedì, e quattordicinale, 5 e 19 gennaio, il martedì alle 24. — *Silvano.* 1) Le macchie d'inchiostro si lavano di preferenza con acetosella e con... moltissima prudenza. 2) Comunicazioni dirette Trieste - Milano ci sono con i treni che partono da Trieste alle 5, 10.05, 14, 19.30, 23.45 arrivando a Milano alle 14.05, 20, 23.03, 5.35, 9.10. La spesa è di lire 131 in seconda e di lire 77.50 in terza classe.

Urgente S. Silvestro. Belije è la capitale dell'Honduras inglese in America, in riva al mare, a 17 gradi 29 minuti latitudine nord e 88 gradi 8 minuti longitudine ovest, secondo il meridiano di Greenwich. Ha un commercio abbastanza fiorente. — *Due operaie curiose.* Gustavo Serena sta a Roma, via Flaminia 59, e Carlo Benetti, pure a Roma, in via Monte Tarpeo 61. — *Miro.* L'accento di «constato» (da constatare) cade sulla prima sillaba. — *Fior di niente.* Voi ci costringete a seguire l'attività di troppa gente. Ivo Sanesi ora dirige il Teatro Sperimentale «San Marco» di Livorno, sotto il patrocinio della rivista «Il Teatro» ed è a Livorno (19), piazza Briu N. 7.

BORSA DI TRIESTE

13-14 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	71.—	70.80	Lussino	443	443
Cons. 5%	91.65	91.65	Martin	211	211
Obbl Ven.	66.60	67.—	Medit.	335	335
B. Tes. set	95.25	95.25	Merid.	683	682
B. Tes. nov	95.30	95.30	Oceania	157	159
Bankitalia	1735	1745	Premuda	650	659
Comit	1313	1315	Tram	182	182
B C. T	679	680	Tripcovich	389	389
Credito	905	905	Ampelea	415	416
B N Cred.	550	550	Cant nav.	193	193
B Roma	120	120	Cem. Dal	659	665
Cred. Pop.	330	330	Isonzo	174	170
Zivno	275	276	Spalato	410	419
Generali	6890	6985	Kerka	324	324
Ass It.	2150	2180	S T El.-G	101	101
Infortuni	4490	4580	Gas Roma	1135	1137
Rinn. A	3270	3300	Ilva	264	264½
Rinn B	3270	3290	Off nav	120	120
Adria	252	256	Pastificio	298	298
Cosulich	287	288	Pilatura	493	490
Nav. Dal	260	260	St Tecnico	529	525
Gerol.	645	645	Terni	491	492
Libera T	484	484	Jutificio	490	480
Istria-Tr.	280	280	Siemat	—	292
Lloyd T.	1010	1010			

Il mercato continua a mantenersi in buona tendenza e la quota ha in gran parte migliorato anche oggi. I titoli di Sicurtà specialmente, hanno notevolmente progredito. Le Assicurazioni Generali, toccarono il 7020 (fine mese).

Cambi lievissimamente in aumento. Franco sempre debole.

Mancano gran parte delle notizie delle altre piazze, per interruzione dei telefoni.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1000.—; Belgio da 112.— a 113.—; Francia da 93.25 a 93.75; Londra 120.40 a 120.50; Nuova York da 24.75 a 24.85; Spagna da 348.— a 354; Svizzera da 478.— a 480.—; Atene da 32.75 a 33.75; Berlino da 588.— a 593.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0347 a 0.0352; Vienna da 343.— a 354.—; Zagabria da 43.75 a 44.05.

VALUTE: Scellini da 345.— a 353.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.70 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.25 a 120.40.

Cambio ufficiale dell'oro 13-1-1926: Lire 478.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	Corsi lig. 9.30
Marzo 1926	—	—	955	955	9×5	980	970
Maggio 1926	—	—	920	922	930	930	925
Luglio 1926	—	—	900	906	910	905	905
Settembre 1926	—	—	870	870	880	885	875
Dicembre 1926	—	—	850	850	865	863	857

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 95.25, lettera 95.50; luglio 1926, denaro 94.25, lettera 94.75; settembre 1926, denaro 93.50, lettera 93.75; dicembre 1926, denaro 92.50, lettera 92.75. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.875; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 91.65; Obbligazioni Venezie 66.90.

CAMBI: Francia 93.04; Svizzera 478.75; Londra 120.291; Olanda 996.80; Spagna 351.09; Belgio 112.47; Berlino 590.70; Vienna 350.50; Praga 73.67; Romenia 11; Argentina oro 23.46; Argentina carta 10.325; New York 24.785; Canadà 24.783; Oro 478.20; Belgrado 43.90; Budapest 434; Russia 127.356.

Borse di Milano. Interruzioni e ritardi di comunicazioni telegrafiche e telefoniche hanno avuto oggi per effetto una diminuzione notevole nella massa degli affari; ma i corsi si mantengono sostenutissimi. Soltanto dopo borsa su qualche vendita di pressione si è avuto un quarto d'ora di debolezza nelle quotazioni; ma il facile e pronto assorbimento ha sollecitamente ricondotto i titoli ai corsi di chiusura. Continua attivissimo e sostenutissimo, per continua, buona ricerca, il mercato dei diritti di opzione. Nel mercato dei cambi, calma di affari e oscillazioni insignificanti.

Rendita 71.30; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1314; Credito It. 903; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 552; Meridionali 650; Rubattino 597; Libera Triestina 483; Cosulich 286; Snia 391; Terni 494; Miani e Silvestri 157; Breda 383; Montecatini 251; Metallurgica It. 154; Reggiane 5.50; Fiat 559; Isotta 5.45; Ilva 264; Elba 52; Linificio Naz. 662; Lanificio Rossi 5020; Lanificio Targetti 390; Cotonificio Cantoni 6950; Cotonificio Veneziano 377; Cotonificio Meridionale 129; Cotonificio Turati 825; Tessuti De Angeli 1690; La Soie de Chatillon 329; Rossari Varzi 1235; Tosi 520; Bernasconi 245; Pirelli 1624; Industrie Zuccheri 545; Raffineria Lig. Lomb. 577; Distillerie It. 137; Riseria It. 215; Eridania 600; Gulinelli 135; Edison 686; Adriatica di Elettricità 219; Elettrica Bresciana 240; Marconi 157; Vizzola 1612; Conti 454; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 238; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 705; Costruzioni Venete 237; Beni Stabili 710; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 292; Cementi Spalato 416; Cascami Seta 1670; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 93; Svizzera 478.75; Londra 120.35; New York 24.7925; Berlino 590.25; Vienna 350; Bucarest 11; Belgio 112.45; Spagna 350.75; Praga 73.60; Budapest 434.

Borsa di Torino. Il mercato apre incerto per riprendere gradatamente e chiudere nuovamente incerto.

Rendita 71.05; Consolidato 91.65; Commerciale It. 1314; Credito It. 901; Mediterraneo 332; Cosulich 284.

Borsa di Roma. Malgrado la continua scarsità di affari, anche oggi si è notato qualche leggero miglioramento di prezzi, anche a vantaggio dei fondi di Stato. Invariati i cambi.

Rendita 70.75; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1313; Credito It. 902; Banco Roma 119.50; Meridionali 660; Cosulich 285; Libera Triestina 485; Terni 495; Ilva 267.50; Montecatini 250; Forze Idrauliche 310; Gas 1160; Pilatura Riso 505; Cementi Spalato 425; Isonzo 165; B. Naz. di Cred. 551.

Borsa di Genova. Con affari ristretti anche in conseguenza delle interruzioni telegrafiche e telefoniche, il mercato si è iniziato oggi con fermezza. Infine però sono prevalse le vendite che hanno fatto perdere al listino il piccolo acquisto di questi ultimi giorni. Leggere variazioni nei cambi.

Rendita 71.10; Consolidato 91.87; Banca d'Italia 1747; Commerciale It. 1314; Credito It. 904; Banco Roma 120; Meridionali 654; Mediterraneo 334; Libera Triestina 482; Cosulich 287; Ilva 261; Montecatini 250; Terni 493; Cementi Spalato 422; B. Naz. di Cred. 549.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 gennaio: Italia 20.8875; Berlino 123.2125; Vienna 72.90; Londra 25.13 1/2; Parigi 19.4625; New York 5.17 5/8; Bulgaria 3.6750; Praga 15.3375; Belgrado 9.17.

Borsa di Parigi. Chiusura, 14 gennaio: Londra 129.42; New York 26.65; Belgio 121.05; Spagna 377.25; Italia 107.65; Svizzera 515.26; Olanda 1072.50; Svezia 714; Romenia 11.65.

Dopo Borsa: Londra 129.50; New York 26.66.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna - Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. In. «Roma-Trieste».

Tutti dicono che la film

"Verità,,

ovvero

Colui che non amò per tempo

sia un grande lavoro,

OGGI PER L'ULTIMO GIORNO REPLICHE AL **OGGI**

GRAN CINEMA ITALIA

Imminente!

Quando l'amore non muore!...

con

GIORGIO O' BRIEN

il simpaticissimo primo attore della «Fox-Film»

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. — MILANO Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto,
una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39. , tre bottiglie per L. 55.—

Dopo l'influenza

¶ Dopo l'influenza residua uno stato di anemia e di notevole deperimento con mancanza di forze.
¶ In questi casi la cura del Proton produce dei buoni risultati, poichè il convalescente viene a riacquistare le sue forze ed il suo colore sino a riprendere la salute normale.

A-78

IL BUON RUM
1871
GIAMAICA SPECIALITÀ
Bischoff - Trieste

LA MARCA
PIRELLI
CHE E' GARANZIA DI OTTIMA QUALITA'
CONTRASSEGNA SENZA ECCEZIONE
IL MIGLIORE
PALLONE
DA GIUOCO

EMILIO RICHEBOURG

70

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Arturo Thyndal chinò il capo.

Ciò vedendo Ralph Brandou scattò in piedi e con voce breve ed imperiosa, una voce che non ammetteva replica, ripetè all'equipaggio l'ordine di remare verso il palazzo.

Questa volta gli uomini obbedirono.

— E' un capriccio senza scopo, una sciocchezza da bambino o di un cervello ammalato! — brontolò ancora Thyndal quando il battello toccò la sponda.

Brandou finse di non udirlo e nell'atto in cui si slanciava a terra gli dichiarò salutandolo:

— Sir Arturo Thyndal, se mentre lo occupavo il battello mi apparteneva, adesso ne affido a voi il comando. Stanotte abbiamo salvato la vita al re perchè eravamo di parere che la sua morte avrebbe rovinato le speranze del nostro partito. Per conto mio ho servito la causa comune come ho potuto e da galantuomo. Se anche in questo momento agisco come un pazzo o come uno scolaro, ciò non vi riguarda. So benissimo che vado incontro ad un terribile pericolo; se vi sfuggo ci rivedremo domani all'abbazia, vi ripeto; se cadrò in mano ai miei nemici, i segreti della nostra causa non saranno divulgati, ve lo giuro. Ed ora, addio.

E prima che il vecchio avesse potuto riaversi dal suo doloroso stupore, scomparve nelle tenebre.

Sir Arturo Thyndal non perdette tempo. L'indugiare nella vicinanza del palazzo poteva mettere a duro rischio la sicurezza della sua imbarcazione. Per cui ripreso il timone, si affrettò ad appoggiare al largo.

Brandou intanto si era ricoperto il viso con la maschera e, tutto avvolto nel suo mantello, si avviava all'ingresso del palazzo. Arrivato alla porta principale la oltrepassò di piè fermo, quindi si diresse senz'altro alla sala da ballo dove penetrò tranquillamente, senza aver da combattere la minima difficoltà.

La temeraria audacia della sua condotta era l'unica guarentigia che tutelava la sua salvezza. Senza dubbio era ben difficile che qualcuno potesse supporre ch'egli osasse ripresentarsi alla festa da cui era stato poco prima scacciato nelle condizioni che i lettori ricordano e tanto meno ravvisarlo grazie al costume che indossava quando lo avevano scoperto al fianco di Enrichetta, costume che indossava ancora, ma che si confondeva tra quelli degli altri invitati; ma ciò nondimeno molti sguardi curiosi ed interrogatori non tardarono a fissarsi su lui. Freddo e indifferente sotto il fuoco di quegli sguardi, insensibile al contatto di quanti avevano testè minacciato il suo petto con la punta delle loro spade, egli dopo avere attraversato invano la sala da ballo alla ricerca di Enrichetta, passò successivamente in altre sale attigue senza riuscire a ritrovarla.

Nella luce abbagliante di mille doppieri scorse il re ed Anna Bolena seduti sul trono circondati di dame, il duca di Suffolk nella sua giacchetta di velluto cortissima, Norfolk grave e solenne, ma nessun indizio che potesse rivelargli il luogo dove si nascondeva la sua fanciulla.

Finalmente, stanco di tante infruttuose indagini, si avvicinò ad un paggio e consegnandogli un anello che si era tolto dal dito, gli bisbigliò all'orecchio:

— Portate subito questo anello a Enrichetta di Mayenne ed avvertitela che un cavaliere mascherato desidera di parlarle immediatamente.

Il paggio si allontanò in fretta e ritornò poco dopo per annunziargli:

— Messere, lady Enrichetta vi aspetta.

Ralph Brandou s'inchinò e lo seguì in silenzio.

All'estremità opposta il paggio si fermò innanzi ad una piccola porta dissimulata nel muro e vi picchiò discretamente. A quel lieve colpo la porta si spalancò a Brandou si trovò di fronte ad Enrichetta di Mayenne.

— Ah! vi hanno fatto prigioniero! — esclamò la giovanetta, pallidissima, riconoscendo il suo visitatore.

— No, Enrichetta, sono libero.

— Disgraziato! Ma il pericolo che correte...

— Lo sfido! Agisco come un insensato, lo so; ma non ho voluto che le ultime parole che avreste udito dalla mia bocca fossero parole d'amarezza e di collera. Enrichetta, sono venuto per dirvi che l'amore non può esistere tra noi. Io sì, vi ho amata un giorno, ma sono stato un pazzo a credere che voi poteste amarmi come vi amavo, pazzo a rimproverarvi la vostra indifferenza. Ohimè! le parole crudeli che si rivolgono a quelli che si amano ricadono a guisa di sottile veleno sul cuore da cui sono uscite! Non tremate così, Enrichetta, rassicuratevi. Non avete nulla da rimproverarvi a mio riguardo... Il mio sogno è svanito, caddero una ad una le mie illusioni, ma e che con questo? Il bisogno d'amare era in me: vi ho incontrata e vi ho amata... Voi, invece, voi Enrichetta, non mi avete mai amato. Ed io, io che lo sapevo, sognando l'amore ho chiuso gli occhi...

Ed essa con un fil di voce:

— Ralph! Ralph! siete ingiusto...

— Reggono il cuore femminile istinti assai più possenti della volontà — continuò Brandou con accento disperato, lottando a stento contro la commozione che stava per vincerlo — ed è precisamente di fronte a tali istinti che voi, Enrichetta, vi siete indarno difesa. No, mia cara, non avevo il diritto di colmarvi di ingiurie! Non dovevo forse ricordarmi che la natura mi aveva creato in un momento di collera? Oh! è una ben triste storia, la mia. Corteggiare una graziosa fanciulla, il povero gobbo... ma via! gli occhi della bella hanno cercato un essere più attraente e più degno ed essa ha amato costui malgrado che il suo cuore si ribellasse di tempo in tempo alla propria ingratitudine. No, Enrichetta, non siete voi, bensì sono le cose che ho contro di me che hanno messo fine al mio sogno. Ed ora non mi resta che una sola domanda da rivolgervi...

E mentre la fanciulla gli fissava in volto i grandi occhi molli di pianto:

— Enrichetta — balbettò tremante — vi supplico di serbare sempre di me un buon ricordo.

— Oh! Ralph, penserò sempre a voi con la tenerezza di una sorella... La vostra immagine vivrà meco in eterno.

— Grazie, Enrichetta, cento volte grazie. Sì, lo sento, anche in mezzo agli splendori ed alle felicità che vi aspettano, non mi dimenticherete. L'affezione per un cane come quella per un oggetto qualsiasi senza anima e senza parola, conforta spesso di molte delusioni e di molti disinganni. E quando, udendovi sussurrare all'orecchio frasi ambigue o lusinghiere vi sorprenderete a dubitare della loro sincerità, vi sarà forse dolce rammentarvi di questo vostro fedele amico di cui direte: Era gobbo e brutto, ma mi amava sinceramente.

Ed essa tornando ad interromperlo con veemenza:

— Ralph! Ralph! perchè parlate così?

— Eh! mia cara, non sono venuto qui per tentare di commuovervi con abili chiacchiere. La natura inflessibile ha inalzato fra noi una barriera che nessuna forza o considerazione umana può alterare...

— No, Ralph, non credetelo...

— Sì, Enrichetta: oggi voi amate sir Walter Norwood, nè ciò mi stupisce: era scritto. Amatelo quindi senza incertezze e senza rimorso: egli pure vi ama ed è degno di voi!

— Ralph! io pure vi ho amato e vi amo ancora!

— Enrichetta!

— Sì — continuò essa con impeto — vi ho amato assai di più di quanto supponete. Non siete forse voi che mi avete difesa dal cardinale e liberata da uno spaventoso avvenire? Non è a voi solo che ho narrato le mie pene? Quando non avevo al mondo nè amici, nè protettori, non mi avete tenuto voi luogo di tutto e di tutti? Non siete voi che mi avete consolata e richiamata alla speranza quando le ultime illusioni mi sfuggivano una ad una? Non siete stato voi infine, voi, Ralph che mi avete insegnato che cos'è l'amore?

Ma egli scuotendo tristamente il capo:

— Guardatemi bene, Enrichetta... Guardate la mia miseria. Sono un povero deforme...

— Oh...

— Un paria, un uomo fuori della legge comune, un'erba cattiva, un disgraziato abbandonato sulla terra per abbeverarsi di tutte le amarezze! Non cercate di travisare i vostri sentimenti Enrichetta: è la riconoscenza, non l'amore che ispira i vostri detti. Ora, quando anche essa vi spingesse al sacrificio, io non lo accetterei... Oh! no, anch'io, sapete, so e voglio essere generoso.

— Ralph — ribattè la giovinetta avvicinandosi al suo interlocutore e prendendogli ambo le mani — ascoltatemi. Sì, è vero posso benissimo essermi ingannata, ma ve lo giuro, non sono falsa, nè menzognera. Apprezzo come merita quanto vi debbo e l'affetto puro e devoto di cui mi onorate. Ebbene! E' appunto in nome di questo affetto o di questa devozione che vi ripeto: Ralph, voglio rispettarvi ed amarvi. Chiedetemi di fuggire con voi e vi seguirò ad occhi chiusi. Se volete che questa notte stessa lasci il palazzo, non avete che da avvertirmi: sono pronta. Verrò con voi, dunque, dividerò serena con voi l'avversa o la lieta fortuna.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. RAGAZZE cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 61606 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, scelto personale attestati miti pretese, offresi Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61624 A

BONNE fiorentina, leggeri lavori cuoca, bravissima giornata, cuoche, cameriere, domestiche, offronsi. Via Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 21402 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. CAMERIERA personale, domestiche, cuoche, cameriere, Trieste e fuori, cercansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 61606 B

A. CERCANSI diverse domestiche, una per Alessandria d'Egitto, cameriere, cuoche, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61624 B

CAMERIERA semplice, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61593 B

CAMERIERA capacissima, distinta famiglia Milano, bonne tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 21402 B

CUOCA buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21392 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8-11. Weis, Genova 15, I. 61501 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Giulia 23, IV, destra. 21428 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi con attestati Rossetti 8. IV piano, sinistra. 21422 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Presentarsi con libretto, S. Francesco 29, I. Gazulli. 61578 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Barcola Riviera 126. 61580 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi. Via Udine 20, I, porta 8. 21401 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Via Geppa N. 9. 21389 B

DONNA servizio per trattoria, cercasi. Via Carducci 30. 21448 B

DONNA sappia cucinare, cercasi per trattoria. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 21411 B

DONNA per pulizia ufficio, con ottime referenze, cercasi. Via S. Nicolò 4, III; dalle 3 alle 5. 61620 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Fabio Filzi 15, sinistra. 00083 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, cercasi. Indirizzo al Piccolo 21468 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, dalle 14 alle 17, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21426 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina, cercasi. Corso 21, IV, sinistra. 21426 B

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, fidata, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 61528 B

PRESTASERVIZI pratica, per tre ore mattina, cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Palazzo Lloyd, portiere. 21403 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Via Pietà 6, porta 11. 61628 B

RAGAZZA 30-35, capace anche cucinare, cercasi per due distinte persone per Bari. Indirizzo al Piccolo. 61596 B

RAGAZZA sappia cucinare, soltanto per giorno, cercasi; presentarsi con attestati recenti dalle ore 14 in poi. Via Kandler 5, III, sinistra. 21405 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 61609 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CONIUGI soli, istriani, cercano portineria casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 61573 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «21338 C» Piccolo 21338 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «21315 C», al Piccolo. 21315 C

GIARDINIERE chauffeur, intelligente offresi per villa. Scrivere sub «61318 C» Piccolo. 61318 C

GIOVANE bella presenza, studi commerciali superiori, conoscenza lingue, pratico commercio, ottime referenze, cerca impiego presso seria ditta. Modeste pretese. Scrivere «21240 C» Piccolo 21240 C

GIOVANE con buoni attestati e referenze, offre 500 a chi procurale impiego. Offerte al Piccolo, sub «61619 C». 61619 C

GIOVANE 27enne, volonteroso, offresi quale impiegato esterno, pratico tutti lavori Puntofranco. Offerte sub «60843 C», al Piccolo. 60843 C

IMPIEGATO occuperebbesi una o due ore serali [illegible] ...rebbe lavoro a domicilio. Offerte [illegible] al Piccolo. 61613 C

[illegible] e capomastro cementi armati, an[illegible] vari, offronsi. Jakse. [illegible] 21400 C

SIGNORINA aiuto contabile, con bella calligrafia, dattilografa, aiuto corrispondente, con lunga pratica lavori ufficio, buoni certificati, offresi prontamente; scrivere: «21382 C», al Piccolo. 21382 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografa, offresi prontamente. Primissime referenze. Offerte sub «61586 C», al Piccolo. 61586 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, già pratica, offresi prontamente. Scrivere Piccolo «21132 C». 21132 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente indipendente, solamente tedesco, offresi. Scrivere sub «21314 C», al Piccolo. 21314 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, soprabiti (rivoltature). Chiozza 14, I. 21464 CC

MOBILI vecchi, antichi moderni, ripara a nuovo, posto domicilio, prezzi assoluta concorrenza. Manno, via Valdirivo 23. 0041 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 21362 CC

SARTA bravissima per donna e ricamatrice in tutto, offresi prezzi miti. Via Ponte N. 4, I. 61572 CC

SARTA bravissima, confeziona in 24 ore magnifici vestiti sera, ballo, passeggio lire 30; ricamati in perle 50; costumi maschera ultimi figurini. Zovenzoni 5, I. 21460 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente, a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

APPRENDISTE con paga, cercansi. Salone Mia, via S. Nicolò 16. 21406 D

APPRENDISTI bandai e metallurgici, cercansi. Via Sterpeto 5. 21454 D

CONDUTTORE con cauzione, per spaccio vini buone condizioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21410 D

DONNE, ragazze pratiche confezionare fiori di carta, cercansi. Rivolgersi via Coroneo 15, pp., ore 10-13. 21295 D

FATTORINO per servizio uffici, cercasi, età almeno trenta. Offerte con referenze sub «21447 D», al Piccolo. 21447 D

FATTORINO per tipografia, cercasi. «La Celere», via Fonderia 10. 61608 D

FATTORINO giovane, intelligente, di buona famiglia, cercasi prontamente per primaria azienda industriale. Offerte con referenze al Piccolo sub «5858 D». 6858 D

GARZONA pratica calzoni cercasi. Sartoria Bazzutti, Madonna del Mare 2. 61598 D

GIOVANE pratico mansioni doganali cercasi. Offerte al Piccolo «61574 D». 61574 D

IMPIEGATO, impiegata per deposito manifatture per pronta entrata cercasi. Offerte con pretese sub «21407 D» al Piccolo. 21407 D

MAGAZZINIERE-meccanico, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina, cercasi da primaria ditta installazioni. Richiedonsi ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61360 D». 61360 D

RAGAZZETTE cerca legatoria libri, via del Monte 17. 21455 D

RAGAZZI 15-18 anni cercasi per consegnare merci. Presentarsi Geppa 6, magazzino formaggi. 21452 D

RAGAZZO pratico per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 21282 D

RAGAZZO che sappia fare bene la barba cerca barbiere Circolo ufficiali, via Ghega 12, secondo 61504 D

RAGAZZO 12-14 anni cercasi per facili lavori manuali. Presentarsi dalle 13 alle 14, indirizzo Piccolo. 21438 D

RAGAZZO, anche scolaro, cercasi accompagnare cieco alla questua, buone condizioni. Rivolgersi Caffè Italia, piazza Ospedale, ore pomeridiane, accompagnato dai genitori. 61587 D

RAGAZZO quale fattorino cercasi. Presentarsi via Udine 2, terzo, porta 12. 61589 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Galleria 2. 61626 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte «21220 D» Piccolo. 21220 D

SIGNORINA giovane, principiante stenodattilografa tedesca italiana, cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «61528 D». 61528 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza serbo-croata, trova pronto collocamento. Offerte Piccolo «61506 D». 61506 D

SIGNORINA perfetta dattilografa italiano, sloveno e croato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 407 D

STENODATTILOGRAFA, italiano e tedesco perfetto, cercasi. Presentarsi 10-12 con offerte in iscritto. Guida Esportazione, via S. Nicolò 4. 61620 D

STENODATTILOGRAFA praticante con conoscenza lingue, buona educazione scolare, cercasi prontamente. Presentazione via Rossini 26, 5 61597 D

STIRATRICE abile per macchine da colletti assumo subito. Stireria Battisti 20. 21429 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. A. STANZA matrimoniale con comodo cucina, possibilmente tinello, massimo comfort, posizione centrale o riva, cerca distinta giovane coppia. Offerte sub «61601 E» Piccolo. 61601 E

A. CAMERA libera urge diplomatico pagando bene. Matrimoniale, comodità cucina, cercano coniugi. Sandri, Trentaottobre 17. 21457 E

AMMOBILIATA bella, centro, comfort, cerca subito distinto forestiero presso distinta famiglia. Offerte scritte Cartoleria Morpurgo, Borsa 3. 7101 E

CAMERA ammobiliata, bella, paraggi posta centrale, Borsa, cercasi. Offerte al Piccolo sub «21361 E». 21461 E

STANZA elegantemente ammobiliata, cerca distinto signore presso persona sola. Offerte Piccolo «21391 E». 21391 E

STANZA lussuosa, ingresso libero, cerca distinto stabile. Offerte «21398 E» Piccolo. 21398 E

STANZA bene ammobiliata, indipendente, possibilmente salotto e bagno, cerca distinta signorina studiosa. Offerte «21399 E» Piccolo. 21399 E

STANZA con due letti cercano due amici stabili. Scrivere Piccolo «21381 E». 21381 E

STANZA bene ammobiliata, possibilmente uso bagno e indipendente, cercano giovani sposi. Offerte «21397 E» Piccolo. 21397 E

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi-impiegato stabile. Offerte Piccolo «21433 E». 21433 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, comodo cucina, diverse vuote ufficio, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 21457 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto; altre per scapoli, scale, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 61615 F

A. CAMERE due, vuote, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61624 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi signore, unico subinquilino. Aleardi 325, porta 4. 21449 F

AMMOBILIATA, con luce, vitto famigliare, a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61611 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, luce, affittasi distinto signore. Via Madonna del Mare 19, terzo, destra. 61569 F

AMMOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, primo, porta 4. 61568 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta, volendo costo. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 21396 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, porta 8. 21441 F

CAMERE due, vuote, uso cucina, affittansi a distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 7102 F

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affitto a donna onesta. Via Alessandro Vittoria 4, secondo (Madonnina prolungata). 61579 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, secondo, interno. 21416 F

LETTO affitto a donna onesta. Timeus 8, quarto, ultimo. 61585 F

MATRIMONIALI due oppure stanza, salotto, comfort moderno, eventualmente vitto, affitto prontamente. Via Lavatoio 1, primo, destra. 61576 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco; unicamente cibo scelto, con frutta, dolci, formaggio, lire 450; ambiente signorile. 61529 F

PENSIONE fina darebbesi a distinti signori. Via Cesare Battisti 9, primo, destra. 61592 F

STANZA lusso affittasi 15 gennaio due distinti signori, buona pensione, cura biancheria, primo piano, luce elettrica, stufa gas, presso famiglia tedesca, massima pulizia. Chiozza 39, destra. 00535 F

STANZA, salotto, affittansi prontamente. San Lazzaro 8, porta 11. 21446 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Piazza Borsa 2, secondo. 21445 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi a impiegata. Maiolica 19, IV, porta 33. 21417 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto per una, due persone, affittasi. Canova 13, porta 23. 61575 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. S. Michele 17, I. 61584 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 50, mezzanino, destra. 21394 F

STANZA soleggiata, luce, mobili, affittasi a persona distinta. Via Vasari 8, porta 13. 61595 F

STANZA modesta per impiegato, con vitto o senza, pressi Ospedale, prezzo da convenirsi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61[illegible] F

STANZETTA ammobiliata [illegible] calzoler[illegible] F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03594 G

DANZE moderne lezioni singole, prenderebbe signorina distinta. Offerte «61505 G», al Piccolo. 61505 G

FRANCESE, inglese da diplomato Montpellier, insegnamento rapido, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 61629 G

INSEGNANTE inglese, persona sola, cerco. Via Imbriani 5, Pellicciaio. 61617 G

MAESTRA francese impartirebbe lezioni o conversazioni, prezzo mite. Scrivere «21435 G» al Piccolo. 21435 G

RADIOTELEGRAFIA. Si ricevono iscrizioni al corso serale accelerato a tariffa ridotta, sino tutto il giorno 16. Dalle 18 si iniziano lezioni. Biancorosso, Radio Lanterna. 61600 G

SIGNORINA assolto Liceo classico, offresi ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 21306 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo nome «Wolf», smarrito. Pregasi consegnare Villa Elisa, Vicolo Scaglioni, Chiadino, verso mancia, oppure via Mazzini 26, portinaia. 21315 H

MATRICOLA imbarco col nome Enrico Svara smarrita. Pregasi portarla via Guerrazzi 2, pt. verso mancia. 21414 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 21457 I

A. APPARTAMENTO 8 stanze, centro; 3 stanze Giulia, diversi piccoli, 150 scambi, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 61615 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, vuoto; altro due camere; sei camere riva mare, diversi ammobiliati, scambi, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61624 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi. Trattoria via Giulia numero 92. 21162 I

LOCALE uso negozio e abitazione, acqua, luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 21390 I

MAGAZZINO vasto, con grandiosi uffici lussuosi pressi piazza Venezia, affittasi a primarie ditte, Società commerciali ecc., rimborsando metà spese reali. Dirigere serie offerte sub «61521 I» Piccolo. 61521 I

MAGAZZINO d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14, magazzino. 21393 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi. Rivolgersi in via Giuliani 12, macelleria. 0042 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato, pressi Montebello, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61605 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato nuovo, cedesi causa partenza. Media 37, terzo, Capone. 21334 I

QUARTIERINO ammobiliato offresi causa partenza. Visitare 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 61590 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A A. DUE stanze, cucina, ammobiliate, luce, nel centro, cercansi. Offerte «61582 L» Piccolo. 61582 L

A Gorizia cercasi quartiere due camere, cucina, acqua, gas, luce. Scrivere indicando posizione esibitore, libretto ferroviario 40078, fermo posta Trieste. 61623 L

ALLOGGIO completamente vuoto tre stanze, cucina e stanzino libero marzo 1926, cerco in casa signorile, preferibilmente centro. Inutile scrivere senza precisare località, condizioni ed affitto. Scrivere «21395 L» Piccolo. 21395 L

APPARTAMENTO vuoto, piccolo cerca famiglia tre persone, disposta pagare anticipo semestre. Offerte «21363 L» Piccolo. 21363 L

MAGAZZINO deposito vini cerco. Offerte Piccolo «21440 L». 21440 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A A. RICCA e finissima pelliccia di lontra, molto ampia, per signora, 7500 trattabili, vendesi. Ruggero Manna 18, primo, porta 8. 61603 M

A. A. PELLICCIA Astrakan, finissima, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi Bar Andace, via Acquedotto 41. 21302 M

BILANCIA, piatti marmo e pesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61583 M

CAPPOTTO nero, uomo, nuovo, collaro velluto, sbaglio misura, vendesi 300. Artisti 3, Lavoratorio Ricami. 21412 M

CAPPOTTO donna marron, quasi nuovo, vendesi. Canova 22, porta 18. 21439 M

Dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente, nell'età di 59 anni,

MARCO DAPAS

fuochista allo Stabilimento Tecnico Triestino

La dolente consorte **ELISA nata DAZARA,** il fratello **LUIGI** con la consorte **LUIGIA** e la nipote **PASQUINA,** unitamente agli altri parenti, partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Capitelli N. 15.

Trieste, 14. gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Luigi Liubich

vigile al fuoco, in riposo

dopo brevissime sofferenze spirava quest'oggi. Le desolatissime famiglie **Liubich, Petchich** e **Stegagnini** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 14 di androna S. Tecla.

Trieste, 14 gennaio 1926.

Grande Impresa Canellan, Corso 45.

Ermacora Tam

d'anni 82, si spense ieri serenamente, dopo breve malattia, lasciando addolorati il figlio **Antonio,** le figlie **Antonia** ved. **Grudina, Marcella in Leoni, Maria in Ercolani** e la cognata che, in unione agli altri parenti, partecipano la triste sciagura.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la larga partecipazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Giuseppe Nordio

esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro i quali, in varia guisa, vollero onorare la memoria dell'adorato Estinto, ed in ispecial modo alla Direzione del **Cantiere Navale Triestino,** alle maestranze ed a tutti i colleghi.

Trieste, 14 gennaio 1926.

Famiglie NORDIO e CRISMAN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa della grande manifestazione tributata alla memoria della sua adorata

Maria

ringrazia vivamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo cordoglio per la perdita della mamma.

Famiglia COCIANCICH

La **JADRANSKA PLOVIDBA d. d. SUSAK** compie il mesto dovere di partecipare l'improvvisa morte del suo benemerito Fondatore e Direttore Generale, signor

MATTEO SARIC

avvenuta addì 13 corrente a Zagabria.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Società anonima di navigazione a vapore "DALMATIA,, in liquidazione partecipa addolorata che il 13 corr. spegnevasi improvvisamente a Zagabria il signor

MATTEO SARIC

che fu per una lunga serie d'anni suo benemerito Direttore Generale.

Antonio Perlatti

macellaio

si spense improvvisamente questa mane, lasciando nel più profondo dolore gli accasciati figli **ALIDA, DORVAL** e **ARIELA** che, in unione [illegible] danno il tristissimo annuncio agli amici e [illegible].

I funerali dell'indimenticabile Estinto avranno luogo venerdì 15 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via della Zonta.

Trieste, 15 gennaio 1926. **Famiglie PERLATTI e congiunti**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Morbo che non perdona rapì questa mane il nostro amatissimo figlio, fratello e cognato

Mario Weivoda

di 39 anni, impiegato subalterno all'Officina Comunale del Gas

Il desolatissimo padre **TOMMASO,** la sorella **VALERIA in MILANESE,** il cognato **MARIO MILANESE** e i parenti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Tommaso Luciani N. 15.

Trieste, 14 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Il **CONSORZIO FRA MACELLAI** annunzia con profondo dolore la morte del collega

ANTONIO PERLATTI

Si invitano i colleghi ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi, 15 corrente, ad ore 15.30, dalla casa di via della Zonta N. 4.

Trieste, 15 gennaio 1926.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte le autorità e le gentili persone che vollero rendere omaggio alla salma del loro marito e padre

Ezio Zennaro

Viva riconoscenza serberanno al **gr. uff. Carlo Banelli,** al **cav. Ferruccio Gioppo,** al **cav. Francesco Ballis** ed al signor **Leonardis** che tanto si prestarono per il ricupero della salma, che finalmente trova pace nella sua Trieste redenta.

BERTA ved. ZENNARO con la figlia GIGLIOLA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano tutti quei buoni che vollero partecipare in varia guisa al loro immenso dolore per la perdita dell'adorata

Maria ved. de Petris nata Marsich

Vivi ringraziamenti vadano in particolar modo all'egregio dott. Domenico Marsich che nulla tralasciò per tentare di salvare la cara Estinta.

Capodistria, 14 gennaio 1925.

Famiglie: de PETRIS, FONDA e MARSICH

CASSA Controllo tasti 99.99, nastro controllo somma totale lire 2500, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 21427 M

CASSAFORTE vendesi entro giornata, mancanza spazio, occasione. Brod, Battisti 6. 61612 M

COPERTE tre, imbottite, nuove, finissime vendonsi occasionalmente. Valdirivo 15, porta 6. 21430 M

COSTUMI maschera vendonsi. Artisti 11, IV. 21442 M

LAMPADE gas vendonsi. Via Giulia 84, p. 11. 21432 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M

MACCHINE scrivere Underwood, Royal, Olivier, piccola da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 21427 M

MASCHERE vendonsi: due costumi pierrot, raso nero, collari grandi rosa, per 4 e per 10 anni, Via Rossetti 61, villa, dalle 2 alle 4. 21423 M

MOTORI marini a petrolio, due, ad 1 cilindro, 40 HP, della fabbrica Goedkoop, Amsterdam, nuovi, nazionalizzati, con 4 eliche riserva, vendonsi. Offerte telefono 23-61. 21437 M

OCCASIONISSIMA, vendonsi, partenza: stufa a petrolio, baule grande, utensili cucina, diversi articoli. Via Chiozza 16, porta 13. 21453 M

PELLICCIA gatto russo per uomo, vendesi occasione. Via Imbriani 2, I, porta 1. 61558 M

PELLICCIA chauffeur vendesi, rarissima occasione. San Marco 33, quarto, porta 58. 21376 M

PELLICCIA Astrakan signora, vendesi, 1000 lire. Vasari 17, porta 14. 61610 M

SPARHERD piccolo vendo. Madonnina 8, p. 16 (corridoio) Francovich. 21413 M

SPARHERD 4 fornelli, forno doppio, caldaia grande rame vendesi. Via Udine 35, terzo, sinistra: dalle 15-16. 61598 M

STUFA, bollitore petrolio, inodori, pattini ghiaccio, macchina scrivere, vende occasione, Kubicek, Gatteri 48. 21408 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 21146 M

VESTITO ricamato perle crèn Georgette, nuovissimo, goduto ultimo modello, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 968 M

VESTITO uomo, grigio scuro, persona forte, e stufetta a gas, vendonsi occasione. Via Aleardi 321, I, destra: dalle 11 alle 13. 61545 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

NATIONAL, cassa controllo, macchina caffè espresso, cerco. Offerte «21436 N» al Piccolo. 21436 N

VASI vuoti ex petrolio, in città e Puntofranco comperansi. Magazzino, Machiavelli 13. 21450 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. ACQUISTO mobili appartamenti completi, pezzi singoli, bronzi, porcellane, antichità, tappeti, oggetti turchi, indiani, servizi vasi giapponesi. Negozio Regina, Becherie 13 (Portizza). 10159 NN

A A A A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

ATTACCAPANNI, sale da pranzo, camere letto, salotti, prezzi ancora una volta ribassati. Punzo, Carducci 10. 103977 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 21431 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, chiara, cristalli, cucina modrena, marmi, vendo occasione. Vidali 4, porta 12 (ex Scorzeria). 21459 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie e porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Turk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAUSA partenza, vendonsi a prezzo d'occasione un attaccapanni con specchio, due letti d'ottone con materasso lana, tre armadi e diversi oggetti. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt., ufficio, dalle 9-10. 03595 NN

CREDENZA camera pranzo occasione vendesi 9-12. Giulia 76, porta 7. 21434 NN

CREDENZA singola, divano, tappeti, tavola allungabile, sei sedie, vendonsi occasione. Brod, Battisti 6. 61612 NN

DIVANO, tre poltrone, altri oggetti, vendo. Via Aleardi 323, II. 61486 NN

LIBRERIA solida, elegante e scrittoio, vendonsi. S. Michele 31, III, 11. 61571 NN

MOBILI adatti cartoleria, latteria ecc. vendonsi occasione. Ruggero Manna 3. 21463 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37-09, 13-39. 21034 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», Bösendorfer», «Rönisch», «Kutschera», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld» vendonsi. Via Sanità 16. 21419 NN

PIANINO perfettisissimo, incrociato, vendesi, comprovato prezzo conveniente, eventualmente facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 61607 NN

PIANINO ottimo, voce dolce, melodiosa, vendesi occasione lire 2200. Indirizzo Piccolo. 61607 NN

PIANINO germanico lussuoso, voce melodiosa, vendesi lire 4200. Via Sanità 16. 21420 NN

PIANO cortissimo, viennese autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso 1, III. 61625 NN

PIANOFORTE mezzacoda, «Tomaschek», perfetto, vendesi lire 1800. Via Sanità 16. 21421 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, vie Mazzini 45. 7193 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. COMPERO oro, argento, dentiere, biglietti del Monte, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 21317 O

IL «Guaiatim» è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 180 O

MACCHINE cucire, ricamare, diversi modelli, vendonsi causa liquidazione, sotto prezzo fabbrica. Negozio macchine, Carducci 30. 21415 O

PRESERVATIVI insuperabili seta «Sanitas» garantiti, unicamente: Steindler, Venti Settembre N. 12. 21229 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, profumi, candele. Referenze «Tricolor», Napoli. 5057 P

PIAZZISTA bene introdotto presso pistori, pasticceri, cercasi. Rivolgersi magazzino, via Toro 6. 21409 P

RISCUOTITORE piazzista, con garanzia, per vendita manifatture a rate, cercasi. Gruner, Madonnina 44. 61591 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

ANSALDO, guida interna smontabile, ottimissime condizioni, vendesi, eventualmente facilitazioni. Tel. 2193-4307. 21305 Q

AUTOVETTURA «Ford» 4 posti, chiusa, ottimo stato, prezzo trattabile, vendesi. Url, via Mazzini 10, Pola. 10233 Q

GRUPPI cilindri 18 BL, 15 Ter, 13 P e tutte parti ricambio originali Fiat, pronti prezzi fabbrica, presso concessionario Fiat, Rodolfo Rotl, via S. Francesco 62. 21380 Q

FIAT lussuosa, guida interna, vendesi in giornata. Cesare Battisti 14. Alouati. 21322 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali. Governativi, ufficiali, ferrovieri. Assistenza amministrativa. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 21388 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, incasso lire 450 giornaliere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21451 R

NEGOZIO centralissima posizione, arredato, con ufficio e mostra, cedesi. Indirizzo «61616 R» Piccolo. 61616 R

SOCIO da 20.000-30.000 lire, cerco, utile garantito. Offerte «21387 R» Piccolo. 21387 R

30.000 prima intavolazione cerco, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61618 R

60.000 prima intavolazione cerco, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 61618 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE angolo, paraggi Eden, negozi, rende 14.000, vendesi 140.000. Scrivere «61594 S» Piccolo. 61594 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. t. Mancasti parola. Sfidai contrarietà per ritornare, aumentata tristezza. Grazie. 61570 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature, ecc. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via XXX Ottobre 3, primo. 61577 U

DANZE moderne imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola: via San Francesco 2, porta 4. Informazioni 17-20. 10148 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 160 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 61333 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Chiozza 59. 21456 U

MASCHERE, mascherate, costumi, assortimento ricchissimo, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 21299 U

MASCHERE, domino seta, nuovi costumi, ultima novità, noleggiansi. Toro 4, primo. 21189 U

MASCHERE complete, singoli costumi originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, primo. 61553 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, II, porta 6. 21444 U

MASCHERE, costumi teatrali, nuovi, eleganti, noleggiansi. S. Nicolò 31, III. 61614 U

MASCHERE noleggio. Volcini, Irene Coroce 10, vicinanze Politeama. Durante veglioni aperto tutta notte. 21443 U

MASCHERE noleggiansi. Assortimento seta, prezzi bassi. Corso Garibaldi 15, II. 21418 U

MASCHERE, costumi nuovissimi, vari tipi, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3, primo. 61577 U

MASCHERE noleggiansi. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 21404 U

PIERROT, pierrette, domino seta, follie, ecc., bellissimi, noleggiansi. Via Solitario n. 3. 61599 U

RAFFREDDORI, influenza, bronchiti, sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il «Liquore Godina» in «Cachets», l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti od altre forme influenzali, preserverà il suo organismo da gravi malanni, facendo una cura blanda di «Cachets Godina», evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti, con ottimi risultati. Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie. 190 U

SIGNORE vedovo, buona posizione farebbe conoscenza con signora 40-50 anni, agiata, scopo matrimonio. Indirizzare sub «61415 U» al Piccolo. 61415 U

VOLETE divertirvi, spender poco? Noleggio maschere, assortimento. Via Solitario 11, I. 61621 U